

WEcoop

Anno 6 - N. 3
Dicembre 2016

QUADRIMESTRALE DEL GRUPPO GESIN PROGES



e mai stata una strada,
strada prende forma"

Yutang Lin



EDITORIALE

IN EVIDENZA

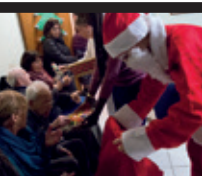
È stato un anno intenso, e anche l'anno prossimo ci sarà tanto da fare

di Antonio Costantino

Pg. 03

È stato un anno intenso, e anche l'anno prossimo ci sarà tanto da fare

È stato un anno molto intenso e molto importante. Abbiamo fatto insieme una scelta che modificherà profondamente il nostro futuro. Il Gruppo cooperativo Gesin Proges così come lo conosciamo adesso, è arrivato a un punto di svolta, di evoluzione, reso necessario dalla spinta inesorabile all'ingrandimento delle aziende attraverso fusioni e acquisizioni, "merger and aquisition" come dicono gli anglosassoni, che caratterizza il mercato. Per questo Gesin, che nella storia del nostro Gruppo è stata lo strumento di diversificazione delle nostre attività nel campo del facility, è entrata a far parte di una realtà più grande, Camst, ma ancora una volta con l'obiettivo di diversificarne l'attività. Grazie a questa operazione, infatti, Camst diventa essa stessa un'azienda capace di operare nel facility a 360 gradi: dalla ristorazione alla costruzione, dalla manutenzione al pulimento. E il Gruppo Camst Proges, a cui lavoreremo fin dai primi mesi del prossimo anno, diventa una nuova tappa di quello stesso viaggio, di quello stesso progetto che perseguiamo da sempre: la creazione di un gruppo di cooperative sempre più forti e competitive, ciascuna con la sua storia e la sua dignità ma capaci di lavorare su obiettivi comuni, capaci di sommare i diversi punti di forza e compensare i punti di debolezza, capaci di perseguire una visione strategica del mercato. Non è per caso né per ansia di diventare grandi, infatti, che facciamo tutto questo: ma per salvaguardare il valore del nostro lavoro in un contesto sempre meno protetto, dove da una parte la continua richiesta di ribasso sul costo dei nostri servizi da parte dei committenti, e dall'altra la concorrenza di competitori fuori dalle regole, rischia di impoverire il valore del nostro lavoro, di trascinarci in una lotta per la sopravvivenza che snaturerebbe il nostro modo essere impresa sociale. Per dare ancora un futuro alla nostra idea di cooperazione, dunque, abbiamo fatto questa scelta. Difficile. Onerosa. Una scelta che ora dobbiamo trasformare da idea a realtà. Ancora una volta dipende da noi. Una cooperativa è questo. Ciascuno ha la sua parte di responsabilità. Ciascuno ha la possibilità di riempire di significato e valore il suo lavoro. Riposiamoci dunque in queste festività. Stiamo il più possibile con i nostri cari. Raccogliamo serenità e energia. L'anno prossimo ci sarà tanto da fare.

 Legacoopsociali Emilia Romagna: oltre 200 associate, 25.000 tra soci e dipendenti, 1 miliardo di euro di fatturato Pg. 04	 La Regione Emilia Romagna ha approvato la nuova legge per i servizi educativi 0-3 Pg. 06	 BCC-Banca di Parma: valorizzare il territorio e promuovere lo sviluppo locale Pg. 08	 Destinazione Cina per il know how di Proges Pg. 10
 "Casa per Coniugi" e "Virgilio Ferrari": un polo unico gestito secondo il modello Proges Pg. 12	 Università e Proges insieme per un'educazione inclusiva Pg. 14	 Casa Scarzara, la struttura per disabili adulti, torna a nuova vita Pg. 16	 Non si smette mai di giocare... Pg. 24
 Il Presidente del Consiglio pontificio intesta una pergamena alla Casa Protetta di Salsomaggiore Pg. 26	 Il panettone di Ranzano in regalo per Natale a tutti i soci Pg. 28	 La Banca del Tempo Pg. 30	 Mobilità Sostenibile: il Gruppo premiato tra le aziende più virtuose Pg. 32

WEcoop

**Anno 6 - N. 3
Dicembre 2016**
WeCoop periodico
quadrimestrale inviato
gratuitamente ai soci
Registrazione Stampa
Tribunale di Parma n.3/2011
del 08/03/2011

Direttore Responsabile:
Andrea Marsiletti

Redazione:
Giorgia Bardi
Federica Bruno
Carlo Cantini
Gaetana Capelli
Guido Cavalli
Cristina Domenichini
Giovanna Garsi
Antonio Grassi
Lorenzo Lasagna
Chiara Marando
Annalisa Marasi
Lorena Masarati
Francesco Mion
Laura Monica
Alberto Padovani
Giovanna Passeri
Annalisa Pelacci

Mail:
wecoop@gesinproges.it

Grafica, Impaginazione:
Coop. Sociale Cabiria

Stampa:
Coop. Sociale Cabiria



È stato un anno intenso, e anche l'anno prossimo ci sarà tanto da fare

È stato un anno molto intenso e molto importante. Abbiamo fatto insieme una scelta che modificherà profondamente il nostro futuro. Il Gruppo cooperativo Gesin Proges così come lo conosciamo adesso, è arrivato a un punto di svolta, di evoluzione, reso necessario dalla spinta inesorabile all'ingrandimento delle aziende attraverso fusioni e acquisizioni, "merger and aquisition" come dicono gli anglosassoni, che caratterizza il mercato. Per questo Gesin, che nella storia del nostro Gruppo è stata lo strumento di diversificazione delle nostre attività nel campo del facility, è entrata a far parte di una realtà più grande, Camst, ma ancora una volta con l'obiettivo di diversificarne l'attività. Grazie a questa operazione, infatti, Camst diventa essa stessa un'azienda capace di operare nel facility a 360 gradi: dalla ristorazione alla costruzione, dalla manutenzione al pulimento. E il Gruppo Camst Proges, a cui lavoreremo fin dai primi mesi del prossimo anno, diventa una nuova tappa di quello stesso viaggio, di quello stesso progetto che perseguiamo da sempre: la creazione di un gruppo di cooperative sempre più forti e competitive, ciascuna con la sua storia e la sua dignità ma capaci di lavorare su obiettivi comuni, capaci di sommare i diversi punti di forza e compensare i punti di debolezza, capaci di perseguire una visione strategica del mercato. Non è per caso né per ansia di diventare grandi, infatti, che facciamo tutto questo: ma per salvaguardare il valore del nostro lavoro in un contesto sempre meno protetto, dove da una parte la continua richiesta di ribasso sul costo dei nostri servizi da parte dei committenti, e dall'altra la concorrenza di competitori fuori dalle regole, rischia di impoverire il valore del nostro lavoro, di trascinarci in una lotta per la sopravvivenza che snaturerebbe il nostro modo essere impresa sociale. Per dare ancora un futuro alla nostra idea di cooperazione, dunque, abbiamo fatto questa scelta. Difficile. Onerosa. Una scelta che ora dobbiamo trasformare da idea a realtà. Ancora una volta dipende da noi. Una cooperativa è questo. Ciascuno ha la sua parte di responsabilità. Ciascuno ha la possibilità di riempire di significato e valore il suo lavoro. Riposiamoci dunque in queste festività. Stiamo il più possibile con i nostri cari. Raccogliamo serenità e energia. L'anno prossimo ci sarà tanto da fare.

Antonio Costantino

Rubriche	INTERNET	TECNOLOGIA	MUSICA	ANIMALI
	Il lato oscuro dei Social: nuovi rischi, nuovi predatori Pg. 38	"Un magico starnuto": la nuova App di Terra dei Colori Edizioni Pg. 40	Bob Dylan e Leonard Cohen: due giganti in dialogo Pg. 44	Adottami! Pg. 46

Legacoopsociali Emilia Romagna: oltre 200 associate, 25.000 tra soci e dipendenti, 1 miliardo di euro di fatturato



Ha superato la soglia del miliardo di euro il fatturato sviluppato dalle oltre 200 cooperative sociali aderenti a Legacoop Emilia-Romagna nel corso del 2015.

I soci e lavoratori sono più di 25.000 e gestiscono il 70% dei 25.771 posti dedicati alle persone disabili e anziane, quasi tutti i 21.045 interventi di assistenza domiciliare, oltre il 40% dei 38.278 posti negli asili nido; le comunità per minori, l'accoglienza ai migranti, i servizi di salute mentale e per le persone dipendenti da sostanze. Inoltre, le cooperative sociali di tipo B – che inseriscono al lavoro persone svantaggiate o fragili e vulnerabili – sono la sola forma di impresa che opera con questa caratteristica e non è casuale che questo sia un fenomeno studiato in tutta Europa e non solo.

«Sono traguardi importanti per un settore nato trent'anni fa – ha ricordato nel corso di un incontro con la stampa il responsabile di Legacoopsociali Emilia-Romagna Alberto Alberani – ma non ci accontentiamo. Le sfide che abbiamo di fronte sono tante, importantissime, perché non riguardano la nostra esistenza di imprese, ma sono le stesse che devono affrontare milioni di donne e di uomini e riguardano temi cruciali: dall'assistenza alle persone fragili e vulnerabili, all'integrazione dei migranti, al protagonismo delle persone svantaggiate, quelle che lavorano e sono socie delle nostre cooperative di tipo B».

«È proprio così – commenta il presidente di Legacoop Emilia-Romagna, Giovanni Monti –: il ruolo della cooperazione in questi ambiti è cruciale e anche i nostri interlocutori ne hanno piena consapevolezza. La cooperazione interviene in più ambiti della filiera del welfare e della salute e, oltre al pubblico, anche i singoli cittadini si rivolgono sempre più a noi per ottenere ciò di cui hanno bisogno». Sono tante le sfide, a partire da quella dell'accoglienza ai profughi per i quali Legacoopsociali propone anche la possibilità di accedere al Servizio Civile nazionale per iniziare un percorso professionale. Un nuovo impegno importante sarà nel dare attuazione alla legge regionale 14 del 2015 che interviene sulle persone fragili e vulnerabili prevedendo dei percorsi occupazionali che contrastino l'esclusione sociale.

«Abbiamo progettato e sperimentato servizi per l'infanzia nuovi e flessibili – ha ricordato Alberani –. Un campo, questo, che deve e può vedere il superamento delle forme di appalto al ribasso definendo un prezzo fisso diventando così una Regione dove i bambini non si mettono all'asta. Stiamo consolidando i servizi rivolti a persone anziane e disabili valorizzando l'attuale sistema di accreditamento e proponendo ai governi nazionale e regionale di aumentare i fondi per la non autosufficienza e di consentire al cittadino maggiore scelta e protagonismo nei servizi».



Terremoto: dalle cooperative versati nel fondo di Legacoop 212mila euro

Cresce la solidarietà cooperativa con le popolazioni colpite da un sisma che non vuole finire. Sul conto corrente dedicato sono stati raccolti, finora 212.000 euro, che vanno ad unirsi a quanto versato nel Fondo aperto dall'Alleanza delle Cooperative Italiane, che ha raggiunto i 76.000 euro.

Chi volesse effettuare un versamento può farlo attraverso un bonifico nel conto corrente bancario aperto presso Unipol Banca intestato a: Lega Nazionale Coop e Mutue dedicato a: sisma Italia centrale del 24/08/2016 - Codice IBAN: IT17 N031 2703 2000 0000 0011 000

I contributi verranno finalizzati a progetti di aiuto alle popolazioni ed alle strutture delle imprese cooperative che hanno subito danni. Una puntuale e pubblica rendicontazione renderà edotti i sottoscrittori e l'opinione pubblica delle risorse ricevute e di come sono state finalizzate.

Le cooperative di comunità: uno strumento che funziona

«Le cooperative di comunità costituiscono un modello che va diffuso: chiedo ai sindaci di tutti i Comuni dell'Emilia-Romagna di dedicarci qualche ora del loro tempo per lanciare queste esperienze nei loro territori, costruire reti di cittadini che si prendono cura di paesi, luoghi, quartieri cittadini»: la proposta viene da Giovanni Monti, presidente di Legacoop Emilia-Romagna, che ha aperto a Succiso i lavori della terza edizione della Scuola delle Cooperative di Comunità, organizzata da Legacoop e Confcooperative dell'Emilia-Romagna con il sostegno della Regione nell'ambito del progetto "Cooperative di Comunità: promuovere la cooperazione, i beni comuni, e il territorio". «Le cooperative di comunità – ha proseguito Monti – funzionano molto bene, rivitalizzano paesi che erano in via di totale spopolamento, rinsaldano relazioni, rivitalizzano tradizioni, culture e, fatto non trascurabile, economie. Sono, anche, una risposta concreta al bisogno di attribuire identità nuove a situazioni che rischiano di diventare "non luoghi" nei quali le persone vivono isolate e disorientate, senza riuscire a dare un senso ai grandi cambiamenti del mondo».

«Noi – conclude Monti –, assieme alle nostre finanziarie, nel contesto della promozione di nuove cooperative e di sostegno ai progetti di workers buy out, siamo pronti a investire in questi nuovi progetti così come sta facendo anche la Regione Emilia-Romagna. Ci sono tutte le condizioni per diffondere queste esperienze in maniera più capillare e rendere più forte il tessuto sociale, l'ambiente, l'economia dei nostri territori».

Diverse le sessioni della Scuola – che si è aperta oggi con il saluto dei presidenti regionali di Legacoop e Confcooperative Giovanni Monti e Francesco Milza – e si svolge a Succiso l'11 e 12 novembre 2016 e a Cerreto Alpi, il 25 e 26 novembre 2016, presso le cooperative di comunità Valle dei Cavalieri e I Briganti di Cerreto.

Il progetto "Cooperative di Comunità: promuovere la cooperazione, i beni comuni, e il territorio" è una iniziativa di Confcooperative e Legacoop, realizzata con il contributo della Regione Emilia-Romagna. Il Comitato scientifico del progetto è composto da Gianluca Mingozzi, Carlo Possa, Andrea Rapisardi, Giovanni Teneggi, Roberta Trovarelli, Paolo Venturi, Flaviano Zandonai.



Il sistema educativo in Emilia-Romagna

Il sistema dei servizi educativi per la prima infanzia in Emilia-Romagna è rappresentato da nidi d'infanzia che possono accogliere bambini in età 3-36 mesi, sia a tempo pieno che a tempo parziale, organizzati con modalità diversificate in riferimento sia ai tempi di apertura (tempo pieno e part-time) sia alla loro ricettività; dai servizi domiciliari organizzati in piccoli gruppi educativi; da quelli integrativi, come lo Spazio bambini e i Centri per bambini e genitori. Secondo i dati regionali riferiti all'anno educativo 2015-2016, in Emilia-Romagna sono 1.199 i servizi per la prima infanzia, 32.532 bambini iscritti. La scelta delle famiglie attualmente si è orientata per il 91,9% sul nido d'infanzia e per il restante 8,1% sui servizi integrativi (2,7% Spazio bambini; 2,8% Centro bambini e genitori; 1,5% domiciliari; 1,2% sperimentali).

La Regione Emilia Romagna ha approvato la nuova legge sui servizi educativi per la fascia di età da 0 a 3 anni. La riforma tocca un sistema regionale fatto di 1.199 servizi per oltre 32.500 bimbi iscritti.

Punti cardine della nuova legge sono più garanzia dell'equità e della qualità dei servizi, peraltro sottoposti a processi di valutazione; l'accreditamento delle strutture private, sinora mai attuato, che viene semplificato ma reso più efficace e che si aggiungerà all'autorizzazione, per un'offerta educativa più trasparente; la formazione del personale e la nuova collocazione dei coordinamenti pedagogici presso i Comuni capoluogo a seguito del superamento del ruolo delle Province.

"Nello scrivere questa legge - spiega la vicepresidente e assessore al Welfare, Elisabetta Gualmini - ci siamo messi dalla parte degli amministratori dei Comuni dell'Emilia-Romagna, degli operatori e degli educatori del sistema integrato. Li abbiamo incontrati e ascoltati perché volevamo metterci in discussione, ammodernando il nostro sistema di welfare per i bambini e rispondendo a nuove sfide senza dar nulla di scontato. Con questo intervento - prosegue la vicepresidente - manteniamo ciò che di buono è stato fatto in passato e confermiamo il valore del nido classico. In più, diamo valore anche a soluzioni diverse sempre incentrate sul

progetto pedagogico. Il nostro obiettivo è mettere al centro le relazioni e la cura dei bambini creando comunità, dando forza alla formazione e garantendo condizioni di lavoro dignitose. Approvata la legge - conclude - deriveranno poi i regolamenti attuativi e il nostro impegno continua nella stessa direzione".

La riforma dei servizi educativi per la fascia da zero a tre anni

Nella legge si ridefinisce il sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia, flessibile e diversificato, con al centro il nido classico, con orari part-time e tempo lungo, inteso come principale servizio educativo con la doppia funzione formativa e di cura per i bambini e di sostegno delle famiglie. Intorno al nido, una rete di servizi più flessibili (sperimentali, domiciliari, integrativi, spazi genitori-bambini) e più diversificati nelle proprie modalità organizzative per andare incontro a nuovi bisogni e alle scelte educative delle famiglie. Il provvedimento riafferma la responsabilità degli Enti pubblici, nelle loro funzioni di controllo e regolazione dei servizi educativi, per avere elementi minimi comuni rispetto alla qualità pedagogica, alla tutela sanitaria, alle modalità di accesso e ai criteri di contribuzione, e introduce:

- processi di valutazione della qualità dei servizi e la valorizzazione del ruolo

dei coordinamenti pedagogici territoriali, ora collocati presso i Comuni capoluogo;

- formazione del personale, ancor più importante per coloro che esercitano professioni di grande responsabilità dovendo interagire con i bambini;
- semplificazione e accelerazione delle procedure per l'assegnazione dei finanziamenti regionali ai servizi;
- riferimento alla legge 107/2015, che inserisce i servizi 0/3 a tutti gli effetti all'interno del percorso di istruzione: questo significa valorizzare dell'esperienza dei servizi educativi e rafforzare i collegamenti con le scuole dell'infanzia;
- accreditamento dei servizi. Già previsto dalla legge del 2000 e mai realizzato, diventa ora condizione essenziale per poter usufruire dei finanziamenti regionali da parte di chi gestisce servizi privati. Fulcro dell'accreditamento, concesso dal Comune, è la valutazione della qualità del servizio in base a una serie di requisiti che verranno esplicitati nella direttiva sull'accreditamento quali il progetto pedagogico, la presenza del coordinatore pedagogico e l'adozione di strumenti di auto-valutazione del servizio oltre a un adeguato numero di ore di formazione del personale.

Bologna

La Regione Emilia Romagna ha approvato la nuova legge per i servizi educativi 0-3

La vicepresidente Gualmini: "Il nostro obiettivo è mettere al centro le relazioni e la cura dei bambini creando comunità, dando forza alla formazione e garantendo le condizioni di lavoro"

IN EVIDENZA

Bologna

Camst ha pubblicato un vademecum illustrato per contrastare e prevenire violenza e abusi sulle donne

Un vademecum aziendale che raccoglie appunti e consigli utili per la prevenzione e il contrasto della violenza maschile contro le donne. 'Exit, uscite di sicurezza dalla violenza' è pubblicato dalla Camst ed è nato dalla collaborazione dell'azienda con Cospe Onlus e D.i.Re., Donne in Rete contro la violenza. Il volume - che illustrato da Stefania Spanò, in arte Anarkikka - offre infor-

mazioni concrete alle donne in modo efficace e diretto, ad esempio su come riconoscere le forme di violenza, oltre a quella fisica, in che modo diagnosticare se la propria relazione sentimentale è a rischio, a chi rivolgersi se si è state vittime di violenza o se un'amica corre il pericolo di esserlo, su cosa si possa fare dal punto di vista legale per allontanare il partner violento. La pubblicazione verrà



distribuita da Camst a tutti i propri dipendenti: 13.000 sul territorio italiano, di cui oltre l'80% sono donne.

«Nel corso della mia presidenza - commenta Antonella Pasquariello, presidente di Camst dal 2012 - il nostro impegno si è focalizzato su iniziative che hanno avuto l'intento di aiutare le donne che hanno subito violenza a riappropriarsi della propria vita. Abbiamo, ad esempio, effettuato 40 inserimenti lavorativi di donne che hanno subito violenze grazie al progetto 'È ora di cambiare tono'. Sentivamo la necessità di continuare questo percorso perché solo facendo informazione e educando al rispetto delle differenze, a partire anche dall'interno di un contesto aziendale, si può sperare di eliminare ogni tipo di discriminazione».



Banca di Credito Cooperativo

BCC-Banca di Parma: valorizzare il territorio e promuovere lo sviluppo locale

Anche il Gruppo Gesin Proges tra i sostenitori dell'iniziativa perché una "Banca Cooperativa è una banca per le persone"

di CM

Banca di Parma nasce dall'esigenza di promuovere e sostenere lo sviluppo dell'economia locale in modo responsabile, affidabile ed efficace. Sulla linea seguita dalle Banche di Credito Cooperativo, si sviluppa dai soci e per i soci: lo scopo principe non è la massimizzazione del profitto ma l'assicurazione di un vantaggio stabile e duraturo sia per i soci sia per le comunità locali in cui operano. La BCC è, infatti, una banca con una doppia anima: svolge la funzione di intermediario creditizio (con la fondamentale attività di raccolta di risparmio e finanziamento) e di impresa a responsabilità sociale. Ed è proprio questa una delle caratteristiche fondamentali di Banca di Parma, quella che la differenzia da ogni altro istituto di credito e che l'avvicina alla

strada seguita dal Gruppo Gesin Proges, una strada che guarda prima di tutto alla persona, ad una evoluzione futura sostenibile. L'opportunità di far nascere una nuova banca, differente rispetto alle altre, e di supportarla nel suo percorso di crescita è stata subito colta da numerose realtà e persone tra professionisti, imprese e associazioni di categoria che hanno deciso di aderire attivamente al progetto. Anche il Gruppo Gesin Proges ha voluto dare fiducia a questa idea, impegnandosi fin da subito in questo progetto, ed è tutt'ora uno dei suoi finanziatori. "Ci sono tanti motivi per sostenere la BCC-Banca di Parma, primo fra tutti il fatto che condividiamo gli stessi valori: la partecipazione e la fiducia come elementi essenziali!" spiega Antonio Costantino, Presidente del Gruppo Gesin Proges. "Inoltre, entrando a far parte di Banca di Parma è possibile usufruire di molte

agevolazioni e vantaggi riservati ai soci" (per maggior informazioni in merito rivolgersi all'Ufficio Soci). La tematica del sostegno ai soci e alle Comunità locali in cui operano rappresenta un principio fondamentale ampiamente espresso nello Statuto proprio di ogni BCC (articolo 2): "La Banca... ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune". Parole che racchiudono l'identità, la cultura d'impresa e l'essenza di una realtà come la BCC-Banca di Parma.



BANCA DI PARMA. BENTORNATI A CASA.

DIVENTA SOCIO DELLA BANCA DELLA TUA CITTÀ

La quota minima consigliata per i nuovi soci è di soli **300 euro**, corrispondenti a 3 azioni da 100 euro ciascuna. Sei già socio? Ricorda che puoi sempre incrementare la tua quota con versamenti di soli **100 euro** e multipli. La quota massima sottoscrivibile* è di 100.000 euro.

PRENOTA SUBITO UN APPUNTAMENTO E SCOPRI TUTTI I VANTAGGI RISERVATI AI SOCI

📍 Via Tanara 45/1a 43121 Parma

✉ info@bancadiparma.org

☎ 0521 1807300

GUARDA LE STORIE DI CHI È GIÀ TORNATO
SU WWW.BANCADIPARMA.ORG/BENTORNATIACASA



* Come da legge 8 aprile 2016 n°49. Porte Aperte in Banca di Parma: è sempre possibile diventare nuovo socio o incrementare le proprie quote. Gli attuali soci possono aderire con quote di 100 euro e multipli. Per i nuovi soci la quota minima consigliata è di 3 azioni da 100 euro ciascuna. Offerta al pubblico esente da obbligo di prospetto informativo ai sensi dell'articolo 34 ter, comma 1, lettera C del Regolamento Consob 11971/1999 (e successive modificazioni ed integrazioni). Per ulteriori informazioni sulle modalità di sottoscrizione rivolgersi in Filiale. Leggere attentamente la domanda di sottoscrizione.



Partnership con Maylink

Destinazione Cina per il know how di Proges

Il Gruppo Gesin Proges potrebbe essere la prima azienda italiana ed europea a entrare in Cina nell'ambito dei servizi e della cura alla persona

La crescita e la visione globale del Gruppo Gesin Proges non si fermano e giungono a un punto di svolta significativo: il 13 ottobre è stato siglato un importante accordo di partnership tra il Gruppo e la società cinese di investimenti Maylink, provider internazionale di primario rilievo, che dal 2007 opera con oltre 80 aziende, anche italiane, in diversi settori. Obiettivo: la progettazione e gestione di attività legate all'emergere di nuove esigenze nei servizi alla terza età e all'infanzia in Cina, ambiti nei quali i trend demografici uniti all'inurbamento hanno accresciuto la domanda esponenzialmente e rapidamente. Particolare interesse, oltre all'individuazione delle tecnologie d'avanguardia, è stato manifestato per la formazione del personale. In questi ultimi anni la Cina ha sostenuto numerosi investimenti per la creazione di strutture residenziali e semiresidenziali rivolte alla terza età; quello che manca, per loro stessa ammissione, è un know how avanzato per la progettazione e la gestione dell'ospitalità.

Per quanto riguarda i servizi all'infanzia 0-6, è stato riportato un forte interesse per il metodo educativo Montessori che Proges già propone in varie strutture. Il progetto, che è già stato posto all'attenzione del console cinese che lo relazionerà al Ministero del Commercio del Governo di Pechino, prevede che Proges possa fornire un supporto nella gestione e consulenza di tutti quegli aspetti inerenti il mondo dell'assistenza agli anziani, degli asili e scuole dell'infanzia, ma anche in ambito riabilitativo e assistenziale per malati terminali. La notizia della sottoscrizione del protocollo sarà pubblicata sul sito del Ministero per dare ad esso visibilità e attendibilità nei confronti dei possibili partner interessati ad investire nel settore. "Il Gruppo Gesin Proges – hanno dichiarato gli investitori cinesi – potrebbe essere la prima azienda italiana ed europea a entrare in Cina nell'ambito dei servizi e della cura alla persona, la terza in assoluto dopo una americana e una australiana."



Milano

“Casa per Coniugi” e “Virgilio Ferrari”: un polo unico gestito secondo il modello Proges

Un impegno importante che prevede un fatturato di 15 milioni di euro all'anno e il coinvolgimento di 350 soci Proges, 50 medici e infermieri, 30 operatori Gesin

di Chiara Marando

La presenza di Proges su Milano conta un'acquisizione in più: oltre alla gestione della “Casa per Coniugi”, da luglio 2016 la Cooperativa ha vinto la gara di appalto indetta dal Comune di Milano per il Centro Diurno “Virgilio Ferrari”.

Si tratta di un progetto innovativo che mira alla creazione di un polo unico, interamente gestito secondo il modello Proges, che prevede importanti attività volte all'implementazione dei servizi

offerti e delle attrezzature utilizzate: l'obiettivo è quello di portare la qualità organizzativa e gestionale del “Virgilio Ferrari” a quella raggiunta dal “Casa per i Coniugi”. Proprio in questa direzione, uno dei primi importanti interventi di modernizzazione effettuati, identificati come migliorativi dal progetto di gara, ha previsto la completa sostituzione dei più datati letti a movimentazione manuale con modelli completamente elettrici. Un totale di 434 posti letto, contrattualizzati con ATS Milano Metropoli e accreditati da Regione Lombardia, ad oggi occupati

e con doppio canale di accesso (chi tramite servizi sociali del Comune, chi in forma privata). Inoltre, all'interno dei Nuclei Alzheimer e Protetto della Coniugi, tali letti saranno di tipo “Alzheimer”, ovvero regolabili a minimo 20 cm di altezza allo scopo di limitare il rischio di traumi da caduta. Si tratta di scelte importanti volte a migliorare in modo sostanziale la qualità di vita dell'ospite, facilitando al contempo le operazioni di nursing e mobilitazione da parte dei lavoratori impiegati nell'assistenza, e limitando il rischio comportato dalla continua movi-

mentazione dei carichi. Il tutto all'interno di quel modello portato avanti da Proges indirizzato alla sicurezza ed al benessere sul posto di lavoro.

Inoltre, con la dotazione delle nuove tecnologie informatiche come strumento di velocizzazione e controllo delle pratiche socio-sanitarie, verrà attivata una rete Wi-Fi che sarà messa a disposizione anche di Ospiti e Familiari.

Tra le opportunità offerte da questa gestione unica delle due strutture, vi è anche quella della riqualificazione e progettazione degli spazi verdi secondo un'idea di integrazione e socializzazione tra gli Ospiti.

Un impegno significativo che prevede un fatturato annuo di 15 milioni di euro e conta circa 350 lavoratori complessivi tra soci e dipendenti Proges, 50 tra medici e infermieri, oltre ad una trentina di operatori Gesin. L'investimento previsto per l'aumento e la formazione del personale, anche mediante corsi sulla sicurezza e movimentazione dei pazienti a cura di fisioterapisti specializzati, prevede l'inserimento di figure professionali intermedie di referenza a livello di ASA e infermieri, il cui compito è quello di velocizzare e semplificare le diverse fasi del lavoro e della comunicazione interna.

Con questa nuova acquisizione, quello che Proges vuole garantire è lo sviluppo di un modello basato sull'esperienza, sull'innovazione e la costante crescita, un know how capace di assicurare l'elevata qualità dei servizi ma anche la continuità del lavoro dei collaboratori.



Università e Proges insieme per un'educazione inclusiva

Si è svolta la prima restituzione del Dottorato di ricerca in alto apprendistato in psicologia incentrato sul concetto di inclusione nei contesti educativi per la prima infanzia

All'interno della Sala del Consiglio di Proges si è svolta la prima restituzione del Dottorato di ricerca in alto apprendistato in psicologia incentrato sul concetto di inclusione nei contesti educativi per la prima infanzia, promossa dal Corso di laurea in psicologia dell'Università di Parma e dalla Cooperativa sociale Proges.

L'incontro era rivolto sia agli specializzandi sia ai coordinatori pedagogici operanti nei servizi di Proges dislocati in diverse regioni italiane, collegati in videoconferenza.

"Il dottorato di ricerca ad alto apprendistato - ha dichiarato la professoressa Luisa Molinari, coordinatrice dei dottorandi del Corso di laurea in psicologia - solitamente è lo strumento che università e aziende individuano per ricercare e sperimentare applicazioni in ambito scientifico. È rarissima, forse unica in Italia, la sua applicazione in ambito umanistico e in particolare psicopedagogico. Questa peculiarità è frutto di una intensa collaborazione sviluppata ormai da più di un decennio in questo territorio tra Università e realtà del privato sociale, e in particolare del carattere innovatore, di pionieri che va riconosciuto a Proges. Essere noi oggi ospiti in casa loro ne è l'evidenza".

"Siamo contenti di ospitare questo passaggio - ha dichiarato Marco Papotti, responsabile della linea educativa di Proges - che è il risultato di un lungo rapporto di scambio e di stimolo reciproco tra noi e l'Università di Parma, e al tempo stesso è parte di un percorso di formazione interna indirizzato ai nostri coordinatori pedagogici, e incentrato proprio sul tema dell'inclusione". Inclusione è il tema prioritario che da tempo l'Unione Europea ha individuato per quanto riguarda la progettazione e il finanziamento nell'ambito educativo. L'analisi dei suoi significati, delle prassi e degli strumenti necessari alla sua implementazione nei contesti concreti, diviene dunque dirimente per tutti gli attori del sistema.

"Questo progetto - ha dichiarato Ada Cigala, tutor del dottorato per l'Università di Parma - evidenzia bene quale valore può sviluppare la collaborazione tra ricercatori e attori del contesto educativo, in termini di studio ma anche di progettazione. Ma questa collaborazione non sarebbe stata possibile senza la capacità di rimanere aperti al nuovo e all'inatteso che ci accomuna e che muove sia la conoscenza teorica sia l'evoluzione delle pratiche educative".

La giornata ha visto la presentazione

della Rassegna Scientifica elaborata dalla dottoranda Dott.ssa Concetta Scarafilo, che ha illustrato principi, strumenti e direzioni entro cui si sta muovendo il pensiero della ricerca in ambito internazionale con particolare riferimento a studi ed esperienze europee. Il passaggio che oggi vedrà impegnata la dottoranda, l'Università e Proges è quello della realizzazione di un vero e proprio progetto di ricerca nei servizi educativi che coinvolgerà gli insegnanti e gli educatori sulla percezione e il lavoro che già si sta agendo in merito alle prassi di inclusione, alcuni gruppi sezione e le famiglie con sollecitazioni ludiche ed educative.

L'innovazione di questo percorso progettuale trova significato non solo nel concetto stesso di inclusione ma di come questo farà da sfondo alla ricerca e alla sua lavorazione non solo rispetto a categorie speciali (quali bambini con deficit o con bisogni speciali) ma a tutti i bambini e ai gruppi interi presenti nei servizi.

Questo è il primo dottorato ad alto apprendistato, ovvero il più specialistico momento di formazione universitaria, avviato da Proges, ma già dai primi di novembre la cooperativa ha dato avvio a un secondo dottorato afferente all'area dei minori a rischio.



Inaugurazione

Casa Scarzara, la struttura per disabili adulti, torna a nuova vita

Il presidente di Proges Antonio Costantino: "Il nostro è un impegno costante basato sulla professionalità e sull'umanità per fare di questa struttura per disabili una vera e propria famiglia"



La storia di Casa Scarzara

Casa Scarzara ha una lunga storia iniziata tanti anni fa, grazie alla volontà di persone affette da Sclerosi Multipla, dei loro familiari e di alcuni specialisti del settore, e all'impegno della sezione provinciale di AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla). È stata inaugurata nella primavera del 2005 e, per undici anni è stata il punto di riferimento territoriale per persone affette da Sclerosi Multipla, che avessero bisogno di un sostegno. Poi il cambio di rotta, la nuova destinazione, e la volontà di dare al centro la connotazione di un luogo accogliente e aperto.

La struttura, per anni e fino a maggio 2016 gestita da AISM, è rientrata nella disponibilità progettuale del Comune di Parma grazie alla firma di un protocollo d'intesa.

La gestione, dopo una procedura ad evidenza pubblica, è stata affidata alla cooperativa Proges secondo la normativa dell'accreditamento della Regione Emilia-Romagna per i Centri Socio-Riabilitativi dedicati a Disabili Adulti.



Il 18 novembre è stata presentata la struttura rinnovata di Casa Scarzara. Hanno partecipato all'inaugurazione l'assessore al welfare del Comune, Laura Rossi, Antonio Costantino, presidente della cooperativa Proges, Francesco Mion responsabile area disabili Proges, Annalisa Rolli della Struttura Operativa Non Autosufficienza del Comune, la presidente di Aism Parma Oriella Magnani e Giuseppina Ciotti direttrice del Distretto di Parma Ausl.

"Inauguriamo oggi - ha precisato l'assessore Laura Rossi - una struttura pienamente operativa che ha alle spalle una lunga storia e che oggi torna a nuova vita grazie all'impegno di diversi attori tra cui Aism - Associazione Italiana Sclerosi Multipla, Ausl - Parma, Comune e Proges. La struttura è stata trasformata in centro diurno per persone con disabilità non solo di tipo motorio ed è operativa rispondendo alle esigenze del territorio".

Casa Scarzara è una struttura che si sviluppa su due piani: al piano terreno si trovano gli ospiti sia residenziali che diurni, mentre al primo piano si trovano le camere per gli ospiti residenziali. Al momento, nella struttura si trovano 12 ospiti, di cui 7 residenziali e 5 del Centro

Diurno, su una potenzialità di 15 posti disponibili complessivamente.

Antonio Costantino, presidente Proges, ha rimarcato il fatto che Proges opera da 25 anni nel settore socio sanitario ed anche in questa occasione mette a disposizione le proprie competenze, le professionalità e le conoscenze acquisite in un quarto di secolo: "Il nostro è un impegno costante basato sulla professionalità e sull'umanità per fare di questo luogo una vera e propria famiglia". Soddisfazione è stata espressa dalla dottoressa Ciotti direttore del distretto di Parma Ausl e dalla presidente di Aism Parma Oriella Magnani.

Francesco Mion si è soffermato sulle caratteristiche della struttura. Si tratta di una struttura rinnovata nella sua destinazione d'uso. Riservata, per anni, solamente ai malati di Sclerosi Multipla, la struttura è ora destinata anche ad accogliere persone adulte con altre disabilità. Grazie alla gestione della cooperativa Proges e a un protocollo d'intesa siglato con AISM nazionale, il Comune di Parma mette a disposizione dei cittadini disabili e delle loro famiglie un centro socio-riabilitativo all'avanguardia. Casa Scarzara trova vitalità con l'ampliamento dell'offerta e la destinazione

ad altri soggetti. L'aumento dei posti disponibili, sia nella parte diurna sia in quella residenziale, e nuovi progetti per le persone inserite rendono il Centro Casa Scarzara all'avanguardia nell'accoglienza, un luogo volto a mantenere, promuovere e potenziare le capacità individuali e l'inclusione sociale delle persone con disabilità adulta, riconoscendo l'importanza e l'esigenza di estendere tale modello di funzionamento anche a disabilità non strettamente riconducibili alla Sclerosi Multipla.

Nella sua nuova fisionomia, Casa Scarzara è diventata un punto di riferimento sul territorio e ha allargato la proposta di accoglienza a un pubblico più vasto ed eterogeneo. La scommessa è quella di affrontare sfide nuove, con l'impegno per offrire agli ospiti un ambiente che sia in grado di cogliere e accogliere le loro peculiarità, di offrire loro un sostegno che non sia mera assistenza, ma che sia parte integrante ed appagante di un percorso di vita e di autodeterminazione.

Casa Scarzara si presenta alla cittadinanza come una struttura "aperta", capace di accogliere non solo le persone in difficoltà, ma anche i familiari e chi voglia condividere un po' del proprio tempo.



Al via la prima "Casa dei Bambini" della città di Parma



di Ilaria Dall'Olio

A settembre ha preso finalmente il via la prima "Casa dei Bambini" della città di Parma. Si tratta di un'iniziativa della cooperativa Proges che ha fortemente investito nei progetti "montessoriani" credendo che oggi sia possibile parlare di "metodo Montessori" con un occhio e un'attenzione alti all'innovazione e alle nuove vie dell'educazione dei bambini.

Cresce il progetto della Casa dei Bambini San Donato che vede nella campagna di Parma una struttura per l'infanzia che ospita i bimbi dai 12 mesi ai 6 anni con un progetto ampio e plurale dove il metodo montessoriano caratterizza l'attività 3/6 anni e ben coniuga il lavoro con il proprio territorio e le famiglie.

Le attività flessibili prevedono la struttura aperta 12 mesi all'anno con un calendario ampio e con un'organizzazione oraria settimanale lunga. L'ambiente aperto e inclusivo suddiviso in angoli orienta i bambini nella scelta e nell'autorganizzazione delle attività diventando così esso stesso "maestro". Le insegnanti sono quindi mediatrici negli spazi e nelle relazioni e mai si sostituiscono al bambino nella libera scelta, allestendo sempre con fantasia e creatività l'utilizzo dei materiali e delle proposte ludiche e didattiche.

Il bambino è impegnato nel vivere la scuola tutta come un percorso di apprendimento che si nutre di tutte le situazioni e i particolari. Il bambino non smette mai di imparare e vive con profondità e realtà ciò che ogni giorno scopre e "lavora" a scuola.

La scuola si compone di diversi ambienti che favoriscono nel bambino e nella famiglia la possibilità di sentirsi parte di un progetto ampio che accompagna le diverse fasi della crescita ma soprattutto che permette lo sviluppo di un senso di appartenenza e non di separazione. Tutti gli ambienti sono stimolanti, caldi e cambiano nel corso del mese per offrire diverse possibilità di esplorazione.

Anche nelle scuole montessoriane il concetto di "inatteso" e di "inconsueto" è non solo possibile ma auspicabile perché significa che i bambini sono davvero considerati competenti, cioè capaci di interpretare i contesti, viverli a pieno e "immergersi" così tanto che alla fine della giornata le stanchezze sono quelle positive date dall'aver sperimentato, fatto, osservato. Il tempo del riposo diviene soprattutto mentale. Questo intendeva Maria Montessori quando parlava dell'attività del bambino non come gioco ma come lavoro.

IL GRUPPO EDUCATIVI



Aprire il primo asilo nido della storia di Corniglio

A fine settembre è stato inaugurato il micronido "Mons. Bonani" presso l'Istituto comprensivo di Corniglio. L'intera Comunità del paese ha partecipato all'evento... non solo le mamme e i bimbi ma anche il parroco, gli alpini, le forze dell'ordine, semplici cittadini hanno voluto essere presenti al taglio del nastro.

"Questo asilo è il frutto della tenacia delle mamme di Corniglio che si sono presentate in Comune per richiedere l'apertura di questo servizio essenziale" ha introdotto il sindaco Giuseppe Delsante, che ha citato la "forza esplosiva del vicesindaco Matteo Cattani che è stata indispensabile per raggiungere il risultato".

"Sono tante le autorità ed Istituzioni che devo ringraziare" ha dichiarato il sindaco. "Grazie al Presidente della Fondazione Cariparma Paolo Andrei e al Presidente della Fondazione Mons. Bonani Luigi Longhi per aver apprezzato il nostro progetto e per i contributi che ci hanno riconosciuto. Un grazie alla professionalità della cooperativa Proges che gestirà il servizio e al dirigente scolastico dell'IC di Corniglio Luigi Ughetti. Corniglio non ha mai avuto un asilo. Oggi lo abbiamo. È un investimento sul futuro del nostro paese e sulla montagna. L'apertura del nido vuole anche essere un segnale

di speranza ai nostri concittadini." Sono intervenuti anche l'on. Giuseppe Romanini, la consigliera regionale Barbara Lori e il sindaco di Monchio Claudio Moretti in rappresentanza della Provincia di Parma che hanno ricordato quanto sia fondamentale investire sull'infanzia. "Siamo orgogliosi di avere fatto la nostra parte" ha dichiarato Andrei, "in futuro non mancheranno i problemi per sostenere il micronido ma è tanta la volontà della Comunità di avere questo servizio che sono certo ogni difficoltà sarà superata".

Il presidente di Proges Antonio Costantino ha definito "questo progetto un modello di coprogettazione tra due Fondazioni, l'Amministrazione comunale, la cooperazione sociale da prendere ad esempio per il territorio provinciale." Carlotta Carpana, coordinatrice pedagogica, insieme alle educatrici Giulia e Serena, hanno presentato l'importanza oggi di avere servizi "essenziali" su un territorio. È infine intervenuta Beatrice una mamma, che non è riuscita a nascondere la propria commozione: "Sono azioni concrete come queste che possono consentire alla montagna di sopravvivere."

Poi il taglio del nastro. Un lungo applauso ha eternato la soddisfazione di tutti per l'inaugurazione del primo nido della storia di Corniglio.

Brescia

Girotondo di piccole cose

Il Nido e Scuola Crescere Assieme di A2A è stato scelto per partecipare al Festival della lettura per la prima infanzia



Kaleidoscopio & Ikea insieme negli smaland dei bambini



Dal 15 settembre al 9 ottobre a Brescia si è svolta la seconda edizione di A BI BOOK, Festival della lettura per la prima infanzia. È stato un ciclo di incontri, conferenze, mostre e laboratori per accompagnare “il bambino nei suoi primi passi dentro i libri”. Il Nido e Scuola Crescere Assieme di A2A gestito da Proges è stato scelto dagli organizzatori del festival, insieme ad altre nove scuole della città, per partecipare ad un percorso legato al tema di quest'anno: “Il girotondo di piccole cose”. Uno dei laboratori ha coinvolto sia piccoli che grandi in un pomeriggio ricco di sorprese: insieme ad un'illustratrice e a una bibliotecaria narratrice arrivate a scuola con una valigia magica i bambini hanno potuto leggere, esplorare e scoprire libri in cui sono stati proprio gli oggetti di tutti i giorni a prendere vita, a raccontare delle storie e a lasciarsi poi disegnare su un lungo rotolone di carta. “I nostri disegni in piazza” è stata l'opera srotolata ed esposta durante l'evento clou del Festival, insieme a quelle realizzate dai bambini degli altri nidi e delle scuole, dall'ospite d'onore, l'illustratrice Sophie Fatus, alla presenza delle famiglie e dei nonni nel giorno della loro festa.

Infine i bambini della scuola hanno visitato la mostra “Sguardi d'infanzia sulle piccole cose”, 20 disegni raffiguranti gli oggetti della vita quotidiana dei bambini provenienti da tutto il mondo selezionati fra quelli della collezione della fondazione PInAc di Rezzato. Hanno partecipando ad una caccia al tesoro degli oggetti raffigurati nei quadri. La scelta di partecipare, come servizio

educativo coinvolgendo anche le famiglie ad alcune proposte del Festival, è nata dalla condivisione dell'idea che queste iniziative contribuiscono alla diffusione di una cultura attenta ai bisogni dei bambini che valorizza il ruolo dei genitori e degli educatori come mediatori attivi nelle pratiche di lettura e nella sperimentazione di idee inconsuete ed esperienze sorprendenti.

“Fin dalla nascita il bambino è un piccolo esploratore che si muove nella casa toccando e manipolando tutto quello che incontra. La sua sorpresa sarà grande quando riconoscerà nelle pagine di un libro i piccoli oggetti presenti nei cassetti, sopra il tavolo, tra i suoi giochi.. e quando cercherà di afferrarli con le mani si accorgerà che si tratta solo di illustrazioni. Anche così comincia l'avventura di lettore...”

Da circa quattro anni la cooperativa Kaleidoscopio gestisce lo spazio dedicato all'intrattenimento dei bambini, detto “Småland”, all'interno di vari negozi Ikea in Italia. L'avventura inizia nel dicembre del 2012 quando alla Kaleido.s (ora Kaleidoscopio) viene affidata la gestione dello Småland del negozio Ikea di Parma. Successivamente nel giugno del 2013 la cooperativa si è aggiudicata il bando per la gestione dello Småland di Ikea di Bologna e nell'ottobre dello stesso anno anche quello dell'Ikea di Rimini. Attualmente la cooperativa gestisce anche gli Smålands di Ikea San Giuliano ed Ikea Carugate nella città di Milano. Oltre alla gestione dello spazio bimbi Kaleidoscopio si occupa anche delle animazioni per le feste di compleanno nelle aree ristorante, attività quest'ultima che gestisce anche nei neogozzi Ikea di Pisa e di Corsico (Milano). Il servizio offerto dalla cooperativa nei vari Småland si caratterizza per una serie di attività volte a creare uno spazio ricco di stimoli per i bambini che, anche se per poco tempo, si trovano ad essere affidati alle cure degli animatori di Kaleidoscopio. Lo Småland diviene lo spazio dove i piccoli possono sfogare la loro creatività attraverso le diverse attività laboratoriali ad essi proposte dagli animatori connesse alle tematiche del riciclo e più in generale alla salvaguardia dell'ambiente. Allo stesso tempo i bambini vengono accolti in uno spazio dove, prestando attenzione alle necessità man mano sorte in un clima di serenità e parteci-

pazione e nel rispetto delle diverse sensibilità, vengono accompagnati in un percorso di interazione volto alla loro reciproca integrazione all'interno del gruppo, ovvero alla creazione autonoma del gruppo stesso. A tale momento di autonomia, dove l'attenzione degli educatori è principalmente focalizzata sull'osservazione dei bambini e alla valorizzazione delle singole dinamiche individuali, vengono alternati momenti dedicati all'animazione. Attraverso la proposta di molteplici giochi di gruppo, gli animatori stimolano i bambini a collaborare tra loro in un contesto più strutturato e volto a valorizzare le capacità individuali di ognuno di loro. L'alternanza tra gli spazi di autonomia lasciati ai piccoli e le varie attività laboratoriali e ludiche proposte dagli animatori rendono lo Småland uno spazio sereno e sempre dinamico per i bimbi, trasformando il loro breve “soggiorno” in una divertente esperienza educativa. Infine, allo scopo di garantire un'ottima qualità del servizio offerto, Kaleidoscopio, oltre al monitoraggio ed al coordinamento dell'attività svolta nei vari Småland dai propri educatori (dai quali attraverso periodici incontri di verifica, riceve gli eventuali elementi di criticità rilevati, garantendo così un puntale intervento), si occupa di fornire ad ogni animatore la formazione specifica per le attività da svolgere nello Smaland ed il costante aggiornamento della stessa.

Lucca

“Verso l'indipendenza: abitare in autonomia”

Il progetto mira all'autonomia dei soggetti con disabilità mentali. Proges è stata coinvolta nella gestione di percorsi aggiuntivi qualificati

Il sistema di valori che caratterizza Proges ruota attorno alla persona, sia essa soggetto attivo che prende parte all'erogazione del servizio, sia come soggetto passivo che usufruisce di tale servizio.

In convenzione con l'Azienda Usl di Lucca, Proges gestisce il Centro Diurno per Disabili “Centro del Prete” portando avanti numerose attività volte all'integrazione degli ospiti. Il lavoro mira all'autonomia attraverso l'allenamento, il mantenimento ed il potenziamento di attitudini, capacità e competenze in grado di permettere una gestione autonoma di tutti quegli elementi fondamentali in preparazione ad una vita fuori dal Centro Diurno.

Proprio sulla linea dell'acquisizione di una maggiore autonomia da parte di persone con disabilità mentale, nel 2015 è stato attivato un progetto sperimentale con l'Associazione Down di Lucca, in convenzione con l'Azienda Usl di Lucca. L'obiettivo è quello dell'implementazione delle strategie di “Vita indipendente” per giovani disabili affinché possano partecipare a percorsi di propedeutica e rendere possibile l'abitare in autonomia. Proges è stata coinvolta in quanto re-

altà estremamente qualificata per ciò riguarda l'ambito di servizi ed attività educative ed assistenziali di utenti disabili. Il supporto coinvolge i diversi Centri Diurni del Circuito e si sviluppa attraverso l'organizzazione e gestione di percorsi aggiuntivi relativi, appunto, alla vita in autonomia, mediante specifiche formazioni interne rivolte ad alcuni operatori.

Il convegno “Verso l'indipendenza: abitare in autonomia”, che si è tenuto all'interno del Complesso San Michele di Lucca il 21 ottobre scorso, ha visto protagonista proprio questo progetto, la sua spiegazione e l'analisi dei risultati raggiunti fino ad oggi. Tanti i relatori che si sono succeduti ed hanno raccontato le diverse esperienze e portato all'attenzione del pubblico l'importanza di questa iniziativa. Per la Proges è stata la Dott.ssa Manuela Vanni, coordinatrice dei servizi Disabilità/ Salute Mentale di Proges sul territorio toscano, a descrivere l'attività svolta: “Questo progetto ha permesso di stabilire e rafforzare la sinergia tra Proges e l'associazione che ha rappresentato un valore aggiunto per i ragazzi frequentanti il Centro nell'ottica di un'utile con-

tinuità e stabilità di obiettivi”. Continua la Vanni: “Lavorare all'interno del centro diurno significa per ogni operatore assumersi personalmente il contratto del prendersi cura in modo professionale delle persone con disabilità, ovvero soddisfarne i bisogni fondamentali al di là di quelli puramente assistenziali e di intrattenimento. Nel fare ciò non si può prescindere dalle proprie emozioni e dall'accoglimento di quelle dei ragazzi creando uno spazio di condivisione e dialogo. Lavorare con le autonomie e sulle autonomie rappresenta un sistema per rinforzare e acquisire competenze connesse al quotidiano, lavorando sul sentimento di autostima, elemento propedeutico per l'autonomia.”



Minori

Il progetto Pippi per contrastare la genitorialità vulnerabile

di **Alessandra Cadonici**, Educatrice domiciliare
Equipe Servizio Educativa Domiciliare, Parma

Se vi dicessimo “Progetto P.I.P.P.I.” quale sarebbe il primo immediato collegamento che vi salterebbe alla mente? Esatto, proprio Pippi Calzelunghe è il simpatico e voluto richiamo al più serio acronimo Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione.

Questo programma di ricerca-intervento-formazione (nato a fine 2010 da una collaborazione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova e 10 città italiane che hanno aderito alla prima implementazione) propone linee d'azione innovative nel campo dell'accompagnamento alla genitorialità vulnerabile. La finalità perseguita è quella di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie negligenti al fine di ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine. Il lavoro di rete con la famiglia articola fra loro in modo coerente i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini, i quali rimangono sempre al centro della progettazione, come punto di partenza, di verifica e di arrivo. Attraverso l'utilizzo di diversi dispositivi quali l'educativa domiciliare, il centro diurno, la famiglia d'appoggio, i gruppi con i genitori, il paternariato tra scuola, famiglia e servizi e il dispositivo economico, si micro-progettano azioni concrete e misurabili volte a rispondere agli specifici bisogni del bambino, individuando responsabilità dei vari soggetti coinvolti nonché tempi di verifica ravvicinati. L'obiettivo primario del programma è quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo ed è proprio anche per questo che risulta estremamente centrato il rimando alla figura metaforica di Pippi Calzelunghe: come lei, tutti i bambini hanno potenzialità inesauribili e capacità di resilienza che nascono anche dalla capacità di noi adulti di vedere il lato dritto delle cose storte, significati inediti negli eventi che i bambini possono trovarsi a fronteggiare. L'avvio della terza fase sperimentale, tuttora in corso, col biennio 2014-2015 ha visto il coinvolgimento

anche della nostra città di Parma. Proges, e nello specifico il servizio di Educativa Domiciliare dell'Area Minori, è partner operativo dei Comuni aderenti (Parma, Torrile, Colorno, Sorbolo) in questo progetto.

Dopo una formazione preliminare per tutti gli “addetti ai lavori”, sono state individuate dai poli territoriali dei Servizi Sociali dieci possibili famiglie candidate con le quali, previo loro consenso, si è iniziato (o continuato in alcuni casi) il vero e proprio lavoro nel rispetto dell'impianto sperimentale.

Tale natura sperimentale, se richiede da una parte l'utilizzo di strumenti standardizzati ed il rispetto di tempi scanditi, dall'altra permette anche una certa libertà nell'utilizzo creativo di strumenti e nuove possibili strade di micro-progettazione, stimolando di conseguenza anche un bisogno di confronto sulle varie esperienze in corso e il desiderio di un momento in cui raccontarsi e condividere con la comunità cosa si sta facendo. È con questo obiettivo che l'8 Marzo all'appuntamento pomeridiano presso l'Istituto Comprensivo “Giacomo Ferrari” di Parma c'erano proprio tutti: Preside, insegnanti, psicologi, assistenti sociali, educatori territoriali e domiciliari e, soprattutto, le famiglie coinvolte nel programma. Dopo un primo breve momento introduttivo volto a ricordare i contenuti di riferimento del programma, è stato dedicato largo spazio alla presentazione di esperienze concrete. La modalità accattivante di esposizione dei contenuti, attraverso slide, filmati e fotografie di ciò che realmente è stato fatto, e l'affiancamento delle famiglie stesse nel racconto di alcune di queste esperienze ha lasciato chiaramente trasparire due qualità imprescindibili del programma P.I.P.P.I.: la concretezza degli obiettivi e delle azioni pianificate e l'utilizzo trasversale di un linguaggio quanto più possibile “smart” (ovvero semplice, alla portata di tutti, chiaro, immediato). Un eloquente e inaspettato abbraccio tra l'educatrice e la mamma della famiglia di cui si raccontava l'esperienza, al termine dell'intervento, ha confermato la bontà della direzione intrapresa incamminandosi in questo progetto.

Vi terremo aggiornati!



Lucca

Scambi generazionali in agricoltura

di Manuela Vanni

Contemporaneamente all'avvio di gestione dei tre centri diurni presenti in Versilia, nel corso di tutto il 2016 si è consolidata la stretta collaborazione tra l'ATI Proges-Kaleidoscopio e l'associazione "Lo Sterpaio"- azienda agricola "I Biagi" con sede a Barga (Lucca).

L'associazione, nata nel 2015, è una onlus che si occupa, tra le altre cose, di agricoltura sociale e promozione sociale garantendo, all'interno dell'azienda agricola stessa che la ospita, percorsi formativi e borse lavoro in convenzione con azienda Usl Area Vasta.

L'incontro tra le diverse realtà si è rivelato da subito un ottimo connubio portatore di nuovi approcci operativi all'interno dei Centri Diurni e propositivi scambi generazionali in materia di agricoltura. I ragazzi dei Centri diurni hanno partecipato a diverse iniziative promosse dall'Associazione quali la giornata del volontariato, la semina di granoturco e patate, la sfogliatura del grano, i mercatini espositivi. Le attività agricole sono sempre state precedute da momenti formativi condotti da personale qualificato operante all'interno dell'associazione. I prodotti

della terra sono serviti per confezionare, presso i centri diversi manufatti a testimonianza del vero e proprio lavoro di squadra portato avanti nei mesi: vasi in ceramica per piantine aromatiche, piattini porta spugne vegetali, bambole in sfoglia di grano e sacchetti dipinti a mano per la farina.

Questa collaborazione si è poi estesa ad altri servizi gestiti dalla cooperativa, come la Rsa e Ospedale di Comunità "Roberto Nobili" di Magliano che ha partecipato con un gruppo di anziani ad alcune domeniche d'argento promosse dall'associazione presso il Podere.

Per sancire maggiormente l'impegno condiviso e aprire le porte ad attività sempre più interattive tra le diverse realtà provinciali, i ragazzi dei Centri sono stati ospitati in estate presso la RSA per trascorrere piacevoli momenti di scambio e gioco con i nonni e i bambini del paese, attraverso l'allestimento del Ludobus Icaro, perla di Kaleidoscopio contenente giochi in legno, come memory gigante, biglie ed altri oggetti appositamente portati dalla Versilia. Un incontro "mare-monti" che si è rivelato fonte di grande ilarità e soddisfazione tra i presenti.



Torino

Non si smette mai di giocare...

Non si smette di giocare perché si invecchia ma si invecchia perché si smette di giocare Bernard Shaw

Seguendo l'ideale di Shaw, gli animatori di Casa Serena hanno cercato di stringere relazioni con le risorse del territorio per rendere ancora più piacevole la permanenza degli ospiti in struttura. Questa attività ha portato a sancire una convenzione di collaborazione tra Casa Serena e l'associazione Vip Torino Onlus che preve un incontro al mese, alla domenica.

Vip Torino è una onlus formata da un gruppo di giovani volontari che, attraverso la clown-terapia, hanno la missione di portare gioia dove si vive un disagio. Il lavoro del clown permette di

sviluppare la fantasia, la creatività, la capacità di vedere il positivo delle cose, la gioia, l'armonia, l'apertura, l'accettazione e altre emozioni positive. Sono queste qualità che permettono di diventare "portatori di gioia", che rendono capaci di trasformare l'atmosfera dei luoghi in cui c'è disagio e di stimolare nelle altre persone gli stessi sentimenti che animano i clown.

La strada seguita è quella della "Terapia del Sorriso", una modalità di interazione utilizzata con l'anziano molto deteriorato e con disturbi comportamentali che continua ad ottenere ottimi risultati. Il clown impegnato nel sociale è un grande comunicatore che ha la capacità di ascoltare e condividere la sofferenza.

IL GRUPPO

DISABILITÀ

Pontetaro

Festa "Noi con Voi, Insieme" al Villino



Una giornata per festeggiare un progetto speciale, quello che ha visto dialogare gli alunni della 2F della Scuola Media di Noceto con gli ospiti della Casa Protetta "Villa Celestina Negri" di Ponte Taro gestita dalla Cooperativa Proges.

Ragazzi e persone con disabilità mentali insieme per comprendere il valore del vivere la relazione con l'altro come base per la conoscenza di parole importanti come rispetto e inclusione, ma anche per distinguere il reale significato di termini quali malattia, stima e pregiudizio.

E sono proprio queste alcune delle parole analizzate dagli alunni, attraverso una loro libera interpretazione racchiusa nel volume che sintetizza l'essenza

di questo cammino: "Noi con Voi, Insieme". Una raccolta di frasi e disegni presentata durante la festa dal coordinatore della struttura Giuseppe Colacresi, che ha approfittato dell'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno permesso la realizzazione: la dirigente Paola Bernazzoli, l'assessore Antonio Verderi, l'insegnante Michela Bizzi, gli alunni ed i loro familiari.

Quello di sabato 24 settembre è stato un pomeriggio che ha visto il giardino del Villino di Pontetaro popolato non solo dagli ospiti della struttura, ma anche dai ragazzi, dalle loro famiglie e dagli insegnanti che li hanno seguiti in questo percorso. Un ulteriore momento di condivisione e festa, durante il quale è stato sottolineato il lavoro svolto ogni giorno:

"In questa struttura portiamo avanti un sistema di servizi ad alto grado di inclusione per persone con bisogni diversi, anziani e ospiti con problemi di salute mentale" ha detto Francesco Mion, coordinatore di Proges. "Oggi festeggiamo la prima tappa di un progetto di collaborazione con la scuola di Noceto e sperimentiamo cosa significa stare insieme." Una collaborazione che ha significato stare l'uno accanto all'altro, vicini anche con le differenze più profonde, in un rapporto fatto di rispetto, fiducia, solidarietà e integrazione. Si tratta di una relazione che non si chiuderà, come ha tenuto a sottolineare Emma, portavoce della classe: "Oggi siamo qui a festeggiare l'inizio di una nuova pagina."



Pellegrinaggio

Il Presidente del Consiglio pontificio intesta una pergamena alla Casa Protetta di Salsomaggiore

Sabato 5 novembre, in occasione dell'anno santo del Giubileo Straordinario della Misericordia, una delegazione della parrocchia di San Vitale di Salsomaggiore si è recata in pellegrinaggio a Roma presso il Vaticano. La delegazione era guidata dal parroco don Giacomo ed è stata ricevuta in Vaticano presso gli uffici del Consiglio Pontificio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione. I delegati hanno ricevuto una pergamena intestata alla Casa Protetta "Città di Salsomaggiore" gestita dalla cooperativa Proges. La pergamena è firmata dal Presidente del Consiglio Pontificio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, monsignor Rino Fisichella. La Casa Protetta ha accolto con soddisfazione questo riconoscimento menzionato nelle preghiere dei pellegrini. Il riconoscimento è stato tributato per il pellegrinaggio e anche per l'apertura della Porta Santa presso la Casa Protetta tenutasi il 21 marzo di quest'anno ad opera del Vescovo, mons. Mazza. Infine è stato riconosciuto il lavoro degli operatori e dell'opera del personale che presta volontariamente il proprio tempo nelle attività di sostegno agli ospiti della casa, nel segno dei valori cristiani.

Hospice Piacenza

La Casa di Iris premiata dalla Società Scientifica Aislec

Chi è del settore e conosce la Società Scientifica AISLeC sa che è un importante riconoscimento avere la possibilità di presentare in una loro Giornata di Studio il proprio lavoro di ricerca. A Rimini "La casa di Iris", l'hospice di Piacenza, ha avuto questa opportunità grazie alla coordinatrice Infermieristica Nicoletta Crosignani e all'infermiera Michela Fermi (nelle foto). Il progetto dal titolo "Wound care e qualità di vita: una sfida per un'equipe infermieristica di cure palliative" è stato selezionato dalla commissione esaminatrice quale vincitore del concorso ed è stato presentato nell'ambito della III giornata di Studio AISLeC. Queste le premesse: l'ulcera che non guarisce o addirittura peggiora non è l'espressione di un fallimento terapeutico, è espressione di un equilibrio perso, tanto più fragile e difficilmente recuperabile quanto più la persona è anziana e tanto più sono molteplici le comorbidità. In questi casi la complessità di cura delle lesioni cutanee aumenta; è quindi necessario ridefinire gli obiettivi che

saranno orientati al confort e alla dignità del paziente. In questo contesto è nato il progetto di miglioramento 2016 che l'Hospice La Casa di Iris ha deciso di presentare al II Concorso Nazionale dal titolo "L'assistenza e la passione" indetto appunto da AISLeC. Il progetto racconta come il gruppo degli Infermieri Referenti abbia lavorato per un diverso approccio al problema. Sulla scorta di questo lavoro sono state introdotti la sistematica rilevazione di immagini con macchina fotografica, il tracciato manuale della lesione e la scheda di valutazione dedicata e metodologia di trattamento per le SKIN TEARS. Nel 2017 è prevista una formazione per OSS e infermieri e cambiamenti che riguardano i criteri di assegnazione del presidio antidecubito, le modalità di formulazione dei PAI rispetto agli obiettivi di cura della lesione (guaribilità, mantenimento o palliazione) e di contenimento dei sintomi, l'introduzione di un sistema di misurazione sia oggettivo che soggettivo di paziente e/o familiare per il raggiungimento di tali obiettivi.



Biricc@

Il panettone di Ranzano in regalo per Natale a tutti i soci

Da oltre 40 anni il forno di Ranzano gestito da Biricc@ produce questo dolce artigianale seguendo la ricetta tradizionale



Per queste festività di Natale tutti i soci del Gruppo Gesin Proges riceveranno in regalo il panettone prodotto nello storico forno di Ranzano gestito da Biricc@, la cooperativa di tipo B facente parte del Gruppo.

Il panettone è preparato con un procedimento tradizionale e con ingredienti di prima qualità (l'uvetta passa proviene dall'Australia, i canditi d'arancio sono siciliani), secondo una ricetta che prevede una lievitazione dell'impasto per circa venti ore. Il calore all'interno del forno è prodotto con la legna antica dei boschi montani.

Per apprezzare il prodotto e gustarne appieno i sapori e i profumi, si suggerisce di servire il panettone a temperatura ambiente dopo averlo riscaldato qualche minuto a bassa temperatura.

Il forno di Ranzano, come molte altre attività imprenditoriali, ha risentito della crisi e dello spopolamento delle nostre valli. Questo servizio importante per il territorio ha ritrovato nuovo slancio dal 2014, con la fusione tra la "Cooperativa di consumo degli operai e degli agricoltori di Ranzano" e la "Cooperativa sociale Biricca": il negozio è tornato in attività! "La riapertura del forno di Ranzano - dichiara Giancarlo Anghinolfi, Presidente di Biricc@ - è un esempio di un progetto decisivo per territori come questo, il cui futuro è legato alla capacità di non disperdere il proprio patrimonio culturale e patrimoniale, le proprie reti sociali, e al tempo stesso realizzare nuove attività che siano vitali per il territorio. Mi piace pensare che chi assaggia il panettone di Ranzano compra un articolo speciale, preparato artigianalmente e confezionato a mano. Pezzi unici per cui il nostro fornai si impegna ad impastare con mani sapienti e attende con pazienza tutto il tempo che occorre per la lievitazione, come si fa nella propria cucina quando si prepara qualcosa di speciale".



Biricc@

Il docufilm dello chef Gualtiero Marchesi arriva a Prato Spilla

Sono iniziate le riprese di un documentario incentrato sulla vita e le esperienze del Maestro della cucina italiana Gualtiero Marchesi, un viaggio nei territori a lui cari diventati importanti nel suo percorso di crescita personale e professionale.

Un viaggio che è passato anche dalla Stazione Turistica di Prato Spilla dove ad accoglierlo ed ospitarlo sono stati gli operatori della Cooperativa Biricc@ che ha in gestione la struttura. E proprio presso l'albergo di Prato Spilla lo chef, accompagnato dai responsabili del Consorzio del Parmigiano Reggiano di Parma e dal Sindaco di Monchio Claudio Moretti, si è fermato ad assaporare i piatti del menù proposto dal ristorante, lasciandosi andare ad apprezzamenti sulle diverse portate e sulla bontà di pane e grissini prodotti per l'occasione dal forno di Ranzano.

A farla da padrone in tavola è stata la cucina tradizionale che caratterizza questa zona di montagna: antipasto di salume con tortino di parmigiano, tagliatelle ai funghi porcini, cinghiale con polenta, torta al cioccolato con crema di ricotta. Nelle poche ore trascorse al rifugio Marchesi non si è dimenticato di dare consigli su come migliorare e portare avanti l'attività, con quella semplicità, competenza e simpatia che solo i grandi maestri sanno trasmettere.

I diversi spostamenti programmati dalla troupe sono riusciti a immortalare e

rendere l'idea di un territorio, delle sue tipicità, raccontandone le produzioni e soffermandosi sulle aziende che ancora si occupano di dare corpo a specialità note in tutto il mondo. Come nel caso del piccolo ma rinomato Caseificio di Vairo, nel comune di Palanzano, dove per due giorni sono state girate parte delle riprese che descriveranno il processo di lavorazione del Parmigiano Reggiano. Questo docufilm diventa così non solo un viaggio nella vita dello Chef Gualtiero Marchesi ma può rappresentare un'importante opportunità per dare un impulso all'ambito turistico della zona dell'Appennino parmense.





Family Audit

La Banca del Tempo

Il Gruppo Gesin Proges ha illustrato la natura vera dell'iniziativa fatta di persone che decidono di collaborare tra loro scambiandosi il "tempo"

Le "Banche del Tempo", realtà di cui molti hanno sentito parlare ma ancora pochi conoscono la vera natura, realtà fatte di persone che decidono di collaborare tra loro scambiandosi, appunto, "il tempo".

Nell'ambito delle iniziative legate al "Family Audit", il Gruppo Gesin Proges ha deciso di fare chiarezza sull'argomento durante un incontro tenuto proprio da chi ha deciso di vivere ed operare ogni giorno all'interno di una di queste associazioni: Antonio Bettati e Remo Divido, rispettivamente responsabile della segreteria e del Consiglio di Gestione della Banca del Tempo di cui fanno parte, si sono soffermati sulle diverse peculiarità che costituiscono la base da cui tutto prende forma.

La Banca del Tempo, la cui esistenza è esplicitamente espressa dalla legge n°53 del 2000, è una libera associazione di soggetti, siano esse persone fisiche, società, associazioni o cooperative, che reciprocamente mettono a disposizione le proprie capacità e conoscenze senza percepire alcun tipo di compenso monetario. Più in dettaglio, le ore di lavoro vengono "calcolate",

"accreditate" o "addebitate" nella Banca e può succedere che non sia la stessa persona a "rimborsarle", ma un'altra. Questo avviene perché si agisce attraverso una reciprocità indiretta, ovvero dove chi riceve il servizio non è in debito con chi lo ha fornito ma con la Banca stessa che regola il flusso.

Tutti gli scambi sono gratuiti ma è previsto un rimborso spese, ad esempio per l'utilizzo dei mezzi di trasporto o l'acquisto di eventuali materiali.

Tante sono le attività di scambio, dalla manutenzione casalinga, accompagnamenti e ospitalità, fino a lezioni private, baby sitting, corsi etc. Anche il tempo dedicato all'organizzazione, all'accoglienza, e alle riunioni viene in genere valutato e quindi accreditato o addebitato nel conto personale del socio.

Si tratta di una sorta di "mutual benefit" dove ad essere valorizzato è ciò che i soci mettono a disposizione, le loro capacità e disponibilità. Il compito della Banca non è solo quello di tenere le fila di questi scambi, ma soprattutto di supportare e creare situazioni che siano in grado di sviluppare i rapporti e le diverse risorse.

In sintesi, le caratteristiche proprie della Banca del Tempo sono:

- Auto-organizzazione;
- Capacità di creare valore a fronte di un dispendio minimo di risorse monetarie;
- Non soggetta ad oneri fiscali;
- Fondata sulla fiducia reciproca tra soci;
- Capacità di valorizzare le risorse personali a prescindere dal ruolo o dalla posizione dei soci;
- Auto-produzione di servizi;
- Sviluppo di un sistema di relazioni;
- Potenziale capacità di migliorare la qualità della vita.

Oltre a questi aspetti, è bene sottolineare che non si tratta di servizi continuativi, bensì occasionali nel tempo e nello spazio, sulla base della disponibilità di ogni persona e della prossimità rispetto al luogo da raggiungere.

Proprio su questo punto, risulta fondamentale la collaborazione tra Banche del Tempo che operano in zone differenti, così da creare una rete più ampia e permettere una sempre maggiore attività di scambio.

IL GRUPPO SICUREZZA

Camera di Commercio di Parma

Sicurezza sul lavoro: il contributo di Proges

Si è parlato di sicurezza e benessere dei lavoratori durante il convegno "Ambienti di lavoro sani e sicuri 2016-2017" organizzato, presso la Camera di Commercio di Parma, in occasione della Settimana Europea 2016 per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro.

Una mattinata di analisi durante la quale i diversi relatori hanno fornito importanti spunti di riflessione ed un quadro generale del panorama italiano ed, in particolare, di Parma e provincia.

L'INAIL di Parma ha presentato la campagna promossa da EU-OSHA durante il periodo 2016-2017, illustrando anche i dati sull'andamento provinciale degli infortuni sul luogo di lavoro.

Roberto Cefalù, Direttore provinciale INPS di Parma, ha portato l'attenzione sulla tematica della di-

mensione anagrafica della forza lavoro, ponendo l'accento sul suo graduale invecchiamento e sul peso dell'età nelle patologie professionali muscolo-scheletriche.

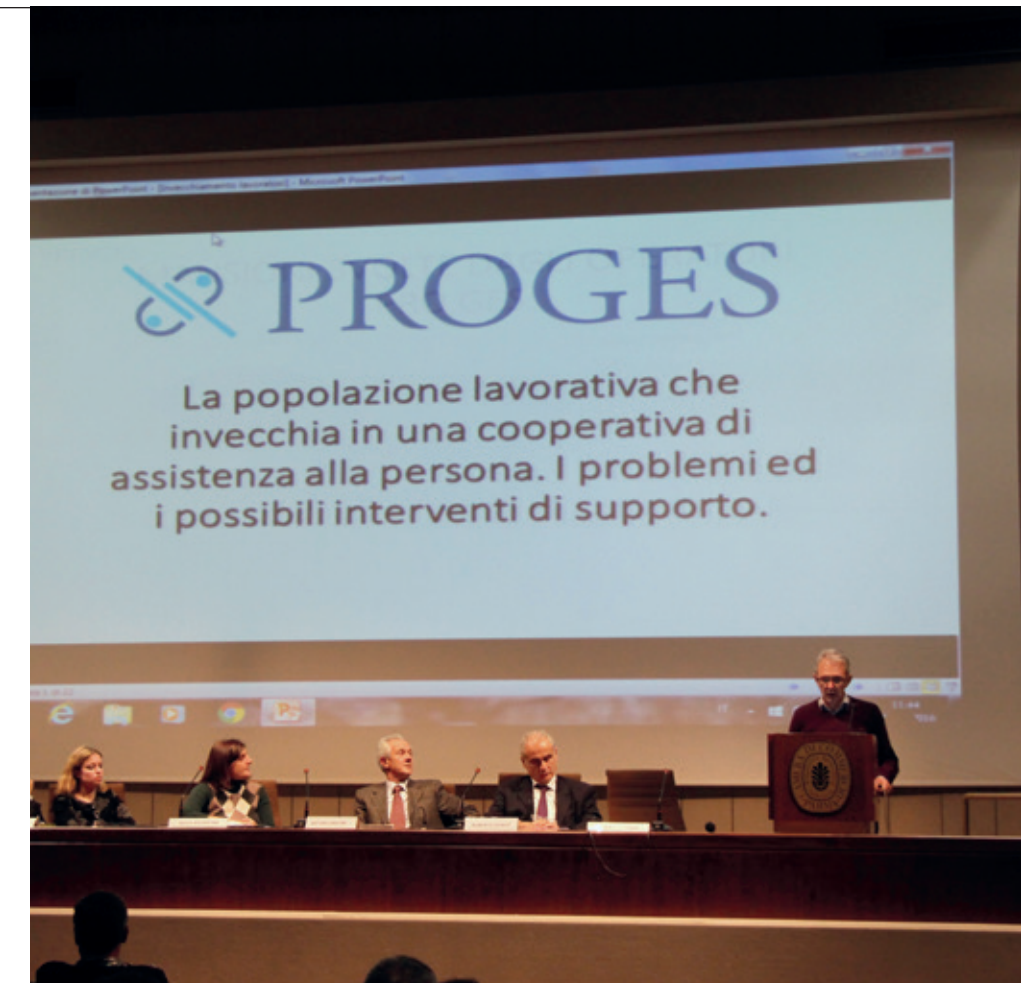
Proprio su questo punto, la Dott.ssa Chiara Tanzi, medico dell'AUSL Servizio Preventivo e Sicurezza sul Lavoro, si è soffermata sui diversi rischi emergenti e la responsabilità sociale d'impresa nei confronti dei dipendenti, ovvero la necessità di creare condizioni di lavoro e benessere il più possibile in linea con chi opera all'interno di un'azienda. Il tutto secondo il principio "Un lavoro sano e produttivo per il benessere dei cittadini e del Paese".

Il problema dell'invecchiamento della popolazione lavorativa è stato affrontato, attraverso statistiche e numeri, dalla Dott.ssa Ines Tollemeto, Medico Spe-

cialista in Medicina del Lavoro dell'AUSL di Parma.

A testimonianza dell'impegno posto ogni giorno nei confronti dei propri dipendenti, la cooperativa Proges, operante nell'ambito dell'assistenza alla persona, ha fornito uno spaccato di quanto accade all'interno delle molteplici strutture che gestisce. Il Responsabile Servizi Protezione e Prevenzione, Alberto Germani, si è soffermato sulle difficoltà incontrate dagli assistenti il cui impegno, in termini di sforzi motori e muscolari dovuti agli spostamenti e al supporto dei pazienti, risulta alla lunga stressante per il corpo. Il ruolo di Proges è quello di pianificare il più possibile questo tipo di attività cercando di alleggerire il carico di lavoro, di puntare su una costante formazione obbligatoria e di sostenere i dipendenti riassegnando ad altre mansioni quelli non più in grado di sopportare sforzi fisici.

Infine l'Università di Parma ha illustrato gli sviluppi e gli studi effettuati fino ad oggi portando esempi di casi studio: dalla formazione obbligatoria ai bisogni di formazione.



PUMS

Mobilità Sostenibile: il Gruppo premiato tra le aziende più virtuose

Il Car Sharing è il nuovo modo di muoversi per chi vuole avere un'auto a propria disposizione senza dover sostenere i costi di acquisto, proprietà e gestione

Cos'è il Car Sharing?

Parma Car Sharing è il nuovo modo di muoversi per chi vuole avere un'auto a propria disposizione senza dover sostenere i costi di acquisto, proprietà e gestione. Si tratta di un servizio di trasporto individuale che consente agli abbonati, previa prenotazione, di utilizzare un'auto, scelta tra una flotta di mezzi distribuiti su più parcheggi cittadini, secondo le proprie esigenze. L'auto prescelta può essere utilizzata per il tempo che realmente occorre, anche solo per 1 ora, pagando esclusivamente l'uso effettivo (tempo impiegato e chilometri percorsi). Come funziona: iscriviti al Parma Car Sharing (c/o Infomobility viale Mentana, 27 Parma) e ritira la tessera. Puoi scegliere l'abbonamento più adatto alle tue esigenze di mobilità. Possono iscriversi tutti coloro che sono in possesso di una patente di guida in corso di validità da almeno un anno e di una carta di credito. Attualmente Parma Car Sharing mette a disposizione 12 auto dislocate su 12 parcheggi, tutti situati in città. Le auto sono a disposizione 365 giorni all'anno e 24 ore su 24.

Parma ha un progetto importante: il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) adottato in Consiglio Comunale il giorno 8 novembre 2016. Gli elementi fondamentali del PUMS riguardano la promozione della sostenibilità sotto l'aspetto ambientale, sociale ed economico e si incentrano sulla promozione del potenziamento del trasporto collettivo e delle modalità di sharing, l'estensione delle piste ciclabili, la definizione di misure di sicurezza per la protezione dei pedoni, la maggiore attrattività dei parcheggi scambiatori e disincentivazione della sosta in centro, l'individuazione di nuove postazioni di bike e car sharing e innovazione dei sistemi di trasporto. "Abbiamo fatto una fotografia ad alta

definizione degli spostamenti in città - ha ricordato Gabriele Folli, Assessore alla Mobilità del Comune di Parma - poi, dopo aver consultato i portatori di interessi, abbiamo dato il via all'elaborazione del progetto. Il PUMS si pone obiettivi finalizzati al miglioramento della qualità di vita nella nostra città in termini di sicurezza per ciclisti e pedoni e miglioramento dell'accessibilità. Il PUMS rappresenta una grande occasione per compiere un passo avanti importante". Anche le principali aziende del territorio sono state coinvolte, in un tavolo permanente, dall'Architetto Angela Chiari, Mobility Manager del Comune di Parma. "Alcune di queste realtà si sono contraddistinte per il notevole slancio verso uno sviluppo sostenibile" spiega Angela Chiari. "Tra queste il Gruppo Gesin Proges, premiata tra le aziende virtuose nella Settimana Europea della Mobilità Sostenibile insieme a Barilla, Bormioli, IREN, TEP, Azienda Ospedaliera, Chiesi, Sidel, Ocme, Ausl e Azienda Ospedaliera e Università di Parma". "Sono molteplici le iniziative sostenute dal Gruppo Gesin Proges, attraverso politiche integrate del sistema qualità e dell'ufficio acquisti, che hanno portato a

certificazioni come Ecostars e alla realizzazione di un servizio completamente ecosostenibile come il Servizio di Assistenza Domiciliare di Parma. Inoltre - continua Giovanna Passeri Responsabile Ufficio Soci e Mobility Manager del Gruppo - abbiamo implementato politiche di welfare aziendale che vanno da servizi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro a promozione del benessere e dei corretti stili di vita. Tutto con un obiettivo: la valorizzazione del circolo virtuoso, cioè sviluppare il lavoro, diminuire i costi e salvaguardare l'ambiente e le persone." Infomobility e Comune di Parma da sempre sono attenti all'ambiente e allo sviluppo di modalità alternative ai mezzi privati. L'obiettivo è quello di offrire ai cittadini soluzioni di mobilità integrata che siano un mix di bike sharing, car sharing e trasporto pubblico. Il rispetto dell'ambiente e l'utilizzo dei mezzi a basso impatto ambientale sono benefici per tutti in grado di migliorare la qualità della vita.

I vantaggi del Car Sharing

1. Il Car Sharing fa risparmiare. L'abbonato paga solo l'utilizzo effettivo dell'auto, restano a carico di Infomobility tutti gli oneri (manutenzione e riparazione del mezzo, assicurazione, bollo, spese per carburante e parcheggio)
2. L'utente Car Sharing ha a disposizione un parco auto diversificato che permette di scegliere i veicoli in base alle necessità (una city car per il centro, un furgone per i traslochi o per il trasporto merci, ecc.)
3. Il Car Sharing permette libertà e velocità di movimento
4. È possibile accedere liberamente e gratuitamente attraverso i varchi elettronici nelle Zone a Traffico Limitato (ZTL)
5. È possibile parcheggiare gratuitamente nelle zone a pagamento, anche nelle ZTL (Righe blu/bianche e blu)
6. È possibile circolare nelle giornate di blocco del traffico e nelle domeniche ecologiche
7. È possibile circolare nelle corsie preferenziali
8. Il Car Sharing rispetta l'ambiente. Le vetture sono ecocompatibili, ossia auto a basso impatto ambientale, tra cui veicoli a metano ed elettrici

Certificazioni

Conosci i principi etici del sistema SA 8000 di Gesin?

La norma contiene i requisiti sociali orientati all'incremento della capacità competitiva di quelle organizzazioni che volontariamente forniscono garanzia di eticità della propria filiera produttiva e del proprio ciclo produttivo

La cooperativa Gesin applica il sistema SA 8000 per la responsabilità sociale d'impresa. La norma SA (Social Accountability) 8000, standard internazionale elaborato nel 1997 dall'ente americano SAI, contiene requisiti sociali orientati all'incremento della capacità competitiva di quelle organizzazioni che volontariamente forniscono garanzia di eticità della propria filiera produttiva e del proprio ciclo produttivo. Tale garanzia si esplica nella valutazione di conformità del sistema di responsabilità sociale attuato da un'organizzazione ai requisiti della norma SA8000 visibile attraverso la certificazione rilasciata da una terza parte indipendente con un meccanismo analogo a quello utilizzato per i sistemi di gestione per la qualità secondo le norme UNI EN ISO serie 9000 o di gestione ambientale secondo le norme UNI EN ISO serie 14000.



Certificazioni

Qualità, sicurezza, e responsabilità sociale per Leone Rosso e Codeal

di Gaetana Capelli

Nell'arco del 2016 la cooperativa Leone Rosso e il consorzio CODEAL hanno iniziato il percorso che ha portato entrambe le società all'adozione di un Sistema di Gestione Integrato qualità, ambiente e sicurezza. Le due imprese avevano già aderito al sistema di gestione UNI EN ISO 9001 Sistema di gestione per la qualità che definisce i requisiti di un sistema di gestione per la qualità dell'organizzazione. Oltre a questo standard, con l'adozione del sistema integrato, si è scelto di aderire anche a:

- ISO 14001 Sistema di gestione ambientale definisce i requisiti di un sistema di gestione rispetto all'ambiente;
- OHSAS 18001 Sistema che garantisce un adeguato controllo riguardo alla Sicurezza e la Salute. La certificazione OHSAS attesta l'applicazione di un sistema che permette di garantire un adeguato controllo riguardo alla Sicurezza e la Salute dei Lavoratori, oltre al rispetto delle norme cogenti (OHSAS sta per Occupational Health and Safety Assessment Series).

Per quanto riguarda Codeal, per OHSAS 18001 è stato superato lo stage 1 e, presumibilmente, a gennaio si procederà con lo stage 2. La scelta dimostra una volta in più l'attenzione che le due società hanno nei confronti del territorio in cui operano, dell'ambiente di lavoro e degli stessi lavoratori. La gestione integrata è, inoltre, un vantaggio sia per la cooperativa o il consorzio che in questo modo sono in grado di ottimizzare tempi e processi interni che per i clienti disponendo di una struttura organizzativa più forte ed efficiente. La nuova politica integrata è a disposizione dei clienti e di tutti gli stakeholder sui siti rinnovati di Codeal e di Leone Rosso.

Questi sono i principi etici su cui si fonda il sistema SA 8000:

	IMPEGNI	SCOPI
LAVORO INFANTILE	Gesin si impegna a non utilizzare o favorire il lavoro infantile	Ridurre e/o eliminare il lavoro infantile in Italia e nel mondo
LAVORO FORZATO	Gesin si impegna a non usufruire o favorire l'utilizzo di lavoro forzato	Eliminare forme di coercizione sui lavoratori in cambio di prestazioni lavorative
SALUTE E SICUREZZA	Gesin si impegna ad intraprendere iniziative per prevenire gli incidenti e le malattie sul lavoro	Eliminare e/o limitare al minimo malattie e infortuni sul lavoro
LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE E DIRITTO ALLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	Gesin rispetta il diritto del personale di creare o iscriversi a sindacati di loro scelta e di condurre contrattazioni collettive	Favorire il miglioramento delle condizioni di lavoro attraverso il confronto tra le parti
DISCRIMINAZIONE	Gesin non attua né favorisce la discriminazione dei lavoratori nei luoghi di lavoro	Perseguire l'equità di trattamento dei lavoratori nel rispetto delle diversità
PRATICHE DISCIPLINARI	Gesin non applica né favorisce la pratica di punizioni corporali, coercizione mentale o fisica e abusi verbali	Garantire l'osservanza delle regole aziendali nel rispetto della dignità dei lavoratori
ORARIO DI LAVORO	Gesin rispetta le leggi in vigore e gli standard di settore sull'orario di lavoro	Organizzare turni di lavoro in linea con le esigenze di vita dei lavoratori
REMUNERAZIONE	Gesin garantisce che gli stipendi pagati siano sempre rispondenti agli standard legali o settoriali	Contribuire a garantire un tenore di vita dignitoso per i lavoratori

Nuova convenzione per i soci con il Teatro Due

Intervista a Paola Donati, direttrice della Fondazione Teatro Due: "Quando la rivoluzione è impossibile, rimane il teatro"

Oltre 50 titoli tra nuove produzioni, spettacoli di repertorio e nuove ospitalità. Da novembre a maggio. Una ricca attività di formazione per il pubblico del teatro nel corso dell'anno. Nei 400 anni dalla morte di Shakespeare, un omaggio al più grande rappresentante del teatro con iniziative di studio e spettacolo.

Due nuove produzioni di Molière: Il borghese gentiluomo e Il malato immaginario. Progetto Jaun Mayorga: un mese della stagione teatrale dedicata al drammaturgo spagnolo, che sarà anche a Parma per parlare con attori e pubblico. "Quando la rivoluzione è impossibile, rimane il teatro". Paola Donati cita Olivier Py, regista, drammaturgo francese, direttore del Festival di Avignone; usa le sue parole per spiegare la sintesi che muove l'operare di Fondazione Teatro Due di Parma.

"Qui le utopie favoriscono giorni propizi - prosegue la Donati, parlando del teatro - le forze innovatrici inventano ancora un domani, qui i propositi di pace e di equità non sono pronunciati invano. È a teatro che noi preserviamo le forze vive del cambiamento a misura d'uomo. Di fronte alla disperazione il teatro inventa una speranza che non è solo simbolica, ma esemplare, emblematica, incarnata, necessaria, dunque politica". E ancora: "Noi abbiamo il dovere di resistere e il dovere di insistere. Abbiamo questo dovere verso le generazioni che verranno poiché culture millenarie potrebbero essere annientate nell'arco di una sola generazione. Insistiamo, il futuro della politica o sarà culturale, o

non sarà. L'educazione è la cultura che comincia e la cultura è l'educazione che continua, insistiamo".

Da quest'anno il rapporto tra Teatro Due e Gruppo Gesin Proges è ricco di novità, anche grazie alla convenzione riservata ai soci e ai loro familiari, per l'anno 2016-2017.

INFO COSTI

Recandosi alla biglietteria del Teatro Due utilizzando la tessera socio del Gruppo Gesin Proges è possibile beneficiare di sconti e vantaggi riservati:

PREZZO BIGLIETTI:
INTERO 18 euro

CARTA TEATRO DUE:
n°4 INGRESSI 68 euro

CARTA NATALE TEATRO DUE:
regala 2 ingressi a teatro a 30 euro!

La carta in vendita presso la biglietteria di Teatro Due dal 1/12/2016 fino al 13/01/2017 dà diritto all'acquisto di due ingressi a scelta fra tutti i titoli in cartellone.

Per info:
Fondazione Teatro Due,
viale Basetti 12/A, Parma
Tel. 0521 230242
biglietteria@teatrodue.org



Corsi gratuiti di alfabetizzazione informatica riservati ai soci

Tra le varie iniziative di welfare aziendale che il Gruppo Gesin Proges ha attivato per i soci ha riscosso molto successo la possibilità di frequentare gratuitamente i corsi di informatica.

Oltre un centinaio di persone hanno preso parte ai corsi di alfabetizzazione informatica: sia i soci di Gesin che di Proges hanno sperimentato i primi passi sul computer o approfondito alcuni argomenti sull'utilizzo del pacchetto Office o per la navigazione Internet.

Per tutti, alla fine del corso, l'attestato di partecipazione consegnato dal Presidente Antonio Costantino! Nei prossimi mesi, oltre al corso base, verranno attivati dei corsi avanzati. È prevista la possibilità di attivare corsi avanzati anche nella zona di Milano e Torino. L'iscrizione è aperta a tutti nei limiti delle disponibilità. Per iscriversi è necessario prendere contatti con l'Ufficio Soci della Cooperativa: ufficiosoci@gesinproges.it oppure 0521.600189.

CORSO AVANZATO: le lezioni si svolgono presso LEN, in una laterale di Via La Spezia a Parma.

Abbiamo due corsi distinti che focalizzano su tematiche differenti:

- a. EXCEL : 3 edizioni, da 12 partecipanti ciascuna, 24 ore per edizione.
- b. POWER POINT e GRAFICA: 2 edizioni, 10 partecipanti ciascuna, 16 ore per edizione.

CORSO BASE: introduzione all'utilizzo del pc (salvare e archiviare documenti, strumenti di gestione delle funzioni base), pacchetto office (word, p.point, excel), navigazione (utilizzo motori ricerca ecc..), posta elettronica.

Alcuni focus tematici vengono individuati in aula. Il corso si svolge c/o sede della Cooperativa, in via Colorno a Parma. Date e orari da concordare in base alle esigenze dell'aula.

Nella foto:
Lucia Russo,
pubblico
ministero
della Procura
di Parma



Parma

Il lato oscuro dei Social: nuovi rischi, nuovi predatori

Il pubblico ministero della Procura di Parma Lucia Russo:

“Prevenire e la prudenza nei comportamenti online sono le risposte più efficaci se non si vogliono subire danni, magari per tutta la vita”

di Andrea Marsiletti

È stato un incontro molto partecipato quello del 26 ottobre al Wopa su “Il lato oscuro dei Social: nuovi rischi, nuovi predatori” organizzato dalle associazioni femminili di Parma, Fidapa, Associazione mogli dei medici italiani, Moica, Club del Fornello e associazione italiana donne medico.

Hanno parlato dell'argomento Lucia Russo, magistrato, pubblico ministero nel caso Parmalat, protagonista di numerose inchieste sul tema della violenza sulla donna e Maria Grazia Mazzali, psichiatra e psicanalista.

La Russo ha evidenziato che “i reati in Rete contro il patrimonio e i diritti personali sono in crescita: frodi informatiche, dirottamento di telefonate su numeri a pagamento, truffe online, danni reputazionali, diffamazioni, illecito trattamento di dati personali, furti di identità, e ovviamente stalking che vede vittime per il 95% dei casi delle donne. Si diffonde sempre di più l'estorsione con la minaccia di pubblicazione di video-registrazioni, ad esempio di atti di intimità, magari all'epoca riprese consenzienti che diventano pericolosissime qualora il rapporto delle coppia diventi conflittuale. Poi c'è il cyberbullismo che porta con se derisioni e umiliazioni online.”

“La Procura diventa, quindi, il rimedio dei disperati, quando però il danno è già in atto. Le risposte repressive non bastano” ha continuato la Russo. “Alla vittima non importa che l'aggressore telematico venga condannato tra tre anni, ma che sia attivata immediatamente un'azione di oscuramento del contenuto lesivo della sua reputazione. La normativa ha compiuto passi in avanti in questa direzione ma i problemi rimangono perché i grandi provider stranieri non riten-

gono di dover rispondere alle leggi italiane o europee e quindi spesso il rapporto con loro è difficilissimo. “Prevenire e la prudenza nei comportamenti online sono le risposte più efficaci se non si vogliono subire danni, magari per tutta la vita” suggerisce la Russo. “Sì, perché i dati immessi in Rete possono rimanere disponibili per tantissimo tempo, se non per sempre, e rilanciati in tutto il mondo dai motori di ricerca. Ciò fa di Internet il media più pericoloso.”

“Il diritto all'oblio è stato riconosciuto recentemente dalla Corte di Cassazione, ma anche qui ci si scontra con le resistenze dei provider esteri. E si sa che armonizzare a livello internazionale le leggi sia impresa ardua. Il web è uno strumento fantastico e straordinario, che ci ha cambiato la vita in meglio, ma bisogna fare molta attenzione a quello che facciamo quando lo utilizziamo” conclude il pubblico ministero della Procura di Parma. La Mazzali ha spiegato come mai una persona arrivi a mettere “mi piace”, ad esempio, su un video di un cane torturato: “Si attiva una perversione, che consiste nel provare piacere nell'aggreire. La perversione è far diventare buono ciò che è cattivo, e viceversa. Se non c'è educazione l'uomo è di per sé violento, come dimostrano i bambini che, se non controllati, a volte attivano comportamenti aggressivi. Il video diventa il luogo dove si può picchiare: la persona isolata e senza relazioni sociali, forte del suo anonimato in Rete, si rende protagonista di azioni deprecabili. Del resto Internet ha reso tutti protagonisti in modo orizzontale. Fanno male le madri a dire ‘non guardo lo smartphone di mio figlio perché rispetto la sua privacy’: la madre deve svolgere una funzione educatrice, non essere quella figura di amica e confidente che oggi, purtroppo, va molto di moda.”

RUBRICHE LIBRI

Borgonovo

La storia di Ricky: “L'amore non conta i cromosomi”

di Chiara Marando

Una serata per parlare di amore incondizionato e vicinanza fraterna, due aspetti fondamentali che ricorrono nella storia di Riccardo Giacobbe, meglio conosciuto come Ricky, il ragazzo di Borgonovo affetto dalla sindrome di down che, all'età di 15 anni, si è speso dopo una lunga battaglia contro la leucemia. È passato un anno da allora e il suo ricordo è vivo, la storia di questo piccolo grande uomo ha lasciato il segno tra chi ha avuto il privilegio di incontrarlo, farsi trasportare dalla sua gioia e dall'affetto

con cui si rapportava con gli altri. E proprio a Borgonovo, sabato 8 ottobre, all'interno dell'auditorium della Rocca Comunale, si è voluto dedicare a Ricky una serata speciale, organizzata dalla Cooperativa Proges, che gestisce due reparti del CRA Gardenia, con il contributo del Comune di Borgonovo, dell'Associazione “Il Filo di” e della Consulta Giovanile: la presentazione del libro “L'amore non conta i cromosomi”, scritto dalla sorella Michelle, ovvero colei che lo ha accudito ed è stata al suo fianco fino all'ultimo momento. Pagine che descrivono un percorso fatico-

so, pieno di dolore ma anche di tanto amore. Ricky, adottato dalla famiglia Giacobbe e fin da subito circondato da quell'affetto puro che riempie il cuore e la vita. Un affetto che Ricky ha ricambiato e donato con tutto il suo essere fino alla fine. Michelle ha voluto raccontarlo, e lo ha fatto senza lasciare che la malinconia prendesse il sopravvento ma ricordando, anche e soprattutto, i momenti felici. Tanti momenti felici.

“Quando Ricky si è ammalato abbiamo dovuto mettere tutti una maschera per non far capire a lui cosa stava succedendo, per lasciare che fosse il più sereno possibile - spiega Michelle - da lì, ho iniziato a scrivere i miei pensieri, quelli che non potevo esprimere a casa, sul profilo Facebook. Nei miei post parlavo con il cuore aperto a Ricky, potevo dirgli tutto quello che nella vita reale non mi era permesso. Ecco, uno di questi post è stato letto dalla casa editrice che mi ha

contattata. Ho detto di sì all'idea di scrivere un libro, ma in realtà avevo paura”. Inizia così Michelle a descrivere come tutto è cominciato, a spiegare il percorso che l'ha portata a scrivere la storia di suo fratello parlando in prima persona e rivolgendosi direttamente a lui: “Ci ho messo 20 giorni a scriverlo, è venuto fuori di getto. Ed è stato veramente strano vedere il libro finito tra le mie mani, ho pensato di aver fatto una cosa bella per Ricky, un omaggio al suo ricordo. Devo ringraziare Daniela per questo, è stata lei la portavoce della casa editrice che mi ha convinta ad intraprendere questa strada”.

Poi, alla domanda cosa avesse provato rileggendo quelle pagine, Michelle risponde “Non ho ancora riletto il libro, mi capita di saltare da un capitolo all'altro e di soffermarmi sulle foto, ma il coraggio di rivivere ciò che ho scritto ancora non l'ho trovato...prima o poi lo



farò - e conclude - mi piace pensare che la mia esperienza e ciò che ho scritto possano essere di aiuto ad altri nella stessa situazione, che permetta loro di vivere una vita migliore.”

Durante la presentazione, oltre all'autrice Michelle Giacobbe, sono intervenuti Michela Bolondi, Vicepresidente

del Gruppo Gesin Proges, Elisabetta Pallavici, moderatrice per le interviste, l'attrice Chiara Turrini, che ha letto alcuni brani del libro, ed il Prof. Marco Zecca, Primario del Reparto di Oncologia Pediatrica dell'Ospedale S. Matteo di Pavia, che ha seguito Ricky durante la malattia.

Natale

"Un magico starnuto": la nuova App di Terra dei Colori Edizioni

Una divertente fiaba musicale ideata e cantata da Daniele Goldoni e illustrata dalla creatività di Rossana Capasso



Lo Spallanzani diventa più grande: apre il centro di fisioterapia

Il Centro Medico Spallanzani è uno dei poliambulatori più noti e apprezzati della città di Parma. Presente in città da oltre vent'anni, è diventato una certezza per la professionalità e l'affidabilità dei suoi medici. Tra le specialistiche di rilievo vanno segnalati il Centro di fertilità e riproduzione del professore Coppola, affiliato con la Società italiana Studi di medicina della Riproduzione; la chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica, seguita dal direttore sanitario del Centro dottor Di Castri; e lo staff di nutrizionisti e medici dello sport che allena tra gli altri Giulia Ghiretti, la nuotatrice parmigiana medagliata alle recenti paralimpiadi di Rio. Ma da quest'autunno il Centro Medico Spallanzani diventa ancora più grande, con due grosse novità. L'ambulatorio di medicina fisica e riabilitazione di stradello San Girolamo diventa il nuovo Centro di fisioterapia Spallanzani, coordinato dal Dott. Francesco Chiampo. Mentre nella sede di via Tanara apre una seconda poltrona odontoiatrica, per ampliare ancora di più l'offerta di servizi e prestazioni odontoiatriche del centro. Il Centro Medico Spallanzani è in grado di offrire ai suoi pazienti condizioni particolari di finanziamento, piani di pagamento personalizzati e consulenza assicurativa sanitaria.



di Ilaria Dall'Olio

Proprio in tema natalizio esce l'ultima creazione di Terra dei Colori edizioni per questo Natale 2016: si tratta della nuova App "Un magico starnuto", una divertente fiaba musicale ideata e cantata da Daniele Goldoni e illustrata dalla creatività di Rossana Capasso. L'idea è stata quella di provare a dare volto e forma a Sigismondo, un bambino raffreddato che grazie a un magico starnuto vede accadere intorno a sé cose strane e divertenti.

In famiglia

Una fiaba non solo da ascoltare e leggere ma anche cantare insieme e giocare. Adobbare un alberello di Natale, scegliere gli occhi, il naso e la bocca di Sigismondo, cercare di incastrare i giocattoli nelle giuste forme... insomma un insieme di possibilità e di intrattenimento leggero e piacevole.

Adatta ai bimbi dai 4 anni in su la App si presta a diverse modalità d'uso e soprattutto non contiene interruzioni, pubblicità e contenuti in purchase. I bambini possono tranquillamente usarla in autonomia senza il rischio di incorrere in "navigazioni" pericolose.

L'uso della grafica con tavole a tecnica mista rende il disegno molto gradevole e un piacevole effetto finale fatto di personaggi fantastici ma dai tratti leggeri e con forme regolari, con colorazioni a pastello ed elementi in movimento mai fastidiosi. L'App è arricchita anche da due altre canzoni a tema natalizio orecchiabili e di facile apprendimento.

A scuola

L'App si presta anche per le animazioni musicali con i bambini delle scuole dell'infanzia.

In biblioteca

L'App verrà ufficialmente presentata per la prima volta nella Biblioteca di Alice di Parma nell'ambito di un laboratorio di sostegno alla lettura in Biblioteca promosso dal Comune di Parma. Pubblicata per Apple Store, è gratuita.

Altre APP di Terra dei Colori Edizioni per bambini e famiglie
Gambalunga e il Pirata senza Naso
The Brian's Travels

Regali

Il sito di e-commerce Epico: una possibilità in più per le persone svantaggiate

di Ilaria Dall'Olio

Al via il sito di e-commerce Epico. Una possibilità in più per le persone svantaggiate

“Epico” è il marchio a filiera solidale che vede il centro per persone con disabilità “Il Porto di Coenzo” e la cooperativa sociale Santa Lucia di Asola (MN) collaborare alla produzione di oggetti con materiali di recupero e alla loro vendita e commercializzazione al fine di favorire l’inserimento lavorativo di persone svantaggiate e la formazione al lavoro di persone con disabilità. Il progetto, dopo una prima fase in cui ha installato i laboratori e avviato la produzione, ha potuto consolidare le partnership con alcune aziende e luoghi del territorio che a diverso titolo lo sostengono.

Ha anche scelto di provare a innovare e implementare le proprie reti di vendita con la progettazione e realizzazione di un sito di e-commerce www.epicolab.it. Sono più di 200 i prodotti unici che saranno immessi sul mercato: di pelle in scarto inviata da alcune aziende leader italiane come portachiavi, svuota tasche, braccialetti, collane, bustine portaoggetti, porta auricolari e manufatti in PVC recuperando i banner pubblicitari, come borse, borse bici, shopper, portaoggetti.

L’e-commerce permetterà di sviluppare nelle persone che stanno collaborando al progetto anche altre competenze legate al mondo della logistica, del con-

fezionamento, della comunicazione e della progettazione.

Il progetto risponde in pieno ai principi dell’inclusione che non solo rimane un’idea ma ben si realizza quando si espandono le opportunità di integrazione, di formazione e di lavoro soprattutto per le persone più deboli.

In questo caso non solo i prodotti sono di qualità ma lo sono anche i processi di lavoro, le filiere collaborative tra territorio, aziende e servizi ma lo diventano anche i risultati perché da questo lavoro di connessione e innovazione ne traggono il loro significato più pieno. Estetica, cultura e solidarietà sono le parole che ci piace possano adesso diventare slogan di questo progetto che parte lento ma anche attento e rispettoso dei tempi della produzione, dell’integrazione e di dare a tutti una possibilità.



Ricette

Un piatto da chef per il tuo Natale

Famosi, innovativi, stellati. Per il pranzo di Natale, quattro chef consigliano il piatto cult delle feste che sulle loro (e nostre) tavole non può mancare. Ognuno semplice da replicare e gustoso da provare. Più che piatti, opere d’arte!

1. Il brodo delle feste

Il Brodo delle feste dello chef neo trestellato Niko Romito è un antipasto che viene fatto sempre in apertura di un menu lungo, natalizio. “È una ricetta popolare che da dieci anni propongo nel mio ristorante Reale durante le feste. Mi ricorda il mio Natale, quello trascorso con la nonna e la mamma che cucinavano il pranzo per tutta la famiglia. La ricetta è semplice: faccio un brodo

di vitello molto leggero, filtratissimo e dal colore limpido. Con la carne preparo delle polpettine aggiungendo solo il sale. Poi le faccio saltare in una padella antiaderente che le rende croccanti fuori e morbide dentro. Cucino delle crêpes tagliate a losanghe. Aggiungo sedano a dadini lasciato riposare in acqua e ghiaccio. Tocco finale: dadini di pane ripassati al forno, foglie di maggiorana. Un piatto unforgetable”.

2. Crema bruciata al panettone e pistacchi

Carlo Cracco, due stelle Michelin, incrocia i sapori, ci gioca e li esalta. Anche a Natale. “Frusto i tuorli con lo zucchero all’interno di una bastardella. Lascio bollire la panna con le scorze del man-

darino e verso nel composto uova-zucchero. Frusto ancora e passo al colino. All’interno delle cocotte per crema bruciata adagio il panettone a cubetti, ci colo la crema preparata e faccio cuocere in forno a bagnomaria per 20 minuti. Raffreddare e conservare in frigorifero. Il top? Caramellare con il cannello la crema e guarnire con un cucchiaino di pistacchi. Da leccarsi barba e baffi”.

3. Sfera di Natale

Il bistellato chef napoletano Antonino Cannavacciuolo, che colleziona successi tra libri e programmi tv per il 25 dicembre consiglia un dolce interessante per gli occhi e il palato. “Per eseguire la mia Sfera parto dalla spuma di mascarpone. Faccio sobbollire il latte, lo aggiungo al cioccolato bianco tritato, poi emulsionato a cui unisco lo zucchero, la panna e il mascarpone, appunto. Poi faccio riposare in frigo per un’ora. Nell’attesa preparo la salsa di panettone, ne frullo i pezzi aggiungendo latte e acqua per passarlo allo chinoix. Questa è la base su cui appoggio la sfera di zucchero fondendo l’isomalto con il colorante, lavorandolo a caldo e soffiandolo la sfera con una pompetta formo. Il tocco finale? Riempire la sfera di zucchero con la spuma di mascarpone e porla al centro del piatto. E magico Natale a tutti”.

4. Cubaita al semifreddo e cioccolato di Modica

Andrea Camilleri citando Sciascia: “Amo la Cubaita che si rompe con il martello”. E, a Natale, questo dolce c’è anche sulla tavola dello chef stellato Vincenzo Candiano, della Locanda Serafino di Ragusa Iblea, che quest’anno ha ottenuto due stelle Michelin. “Consiglio questa tradizionalissima ricetta siciliana con una variante. Il croccante, composto da semi di sesamo, miele, zucchero e buccia d’arancia viene tritato e amalgamato a un semifreddo abbinato alla salsa di cioccolato all’arancia. Il quid in più è dato dal cioccolato di Modica della più antica fabbrica della zona, la Dolceria Buonajuto del 1880”.



Bob Dylan e Leonard Cohen: due giganti in dialogo

di Alberto Padovani

Annus horribilis per la musica internazionale, falciata continuamente, in questo 2016. Non c'è più rispetto per i mostri sacri del rock? Oppure semplicemente la natura fa il suo corso?

Se la cultura attuale fosse meno tristemente "sessantottina" - gallina vecchia fa buon brodo commerciale - forse saremmo meno celebrativi, a volte fino allo sboccamento.

"You glorify the past while the future dries up" cantava Bono citando Lennon, nell'89, quando tutti eravamo più giovani... ed anche la cultura rock sapeva darci stimoli nuovi e autentici.

Leonard Cohen ci ha lasciato un ultimo lavoro in cui dichiarava di sentirsi pronto: "I'm ready, my Lord" (da "You want it darker", title track).

David Bowie, a inizio anno, ha consegnato ai posteri il suo ultimo capolavoro "Blackstar" con lo stesso intento artistico, nel suo caso lucidamente pianificato. L'ebreo errante Bob Dylan (al secolo Robert Allen Zimmerman) non sembra ancora stanco del suo "Neverending Tour" attraverso lande americane e internazionali, quasi incurante di chi si trova di fronte, devoto a una vecchia missio-

ne intrapresa dal suo maestro Woody Guthrie, hobo americano, musicista vagante per scelta.

La sera in cui gli è stato comunicato il Nobel per la Letteratura, Bob Dylan era alle prese con un concerto in un Casinò di Las Vegas. Risposta eccentrica eppure coerente con il suo "I'm not here" (titolo dello splendido film dedicato a Dylan). Lui non è mai dove ti aspetti di trovarlo... e infatti non andrà nemmeno alla cerimonia di consegna del Nobel. Piaccia o non piaccia, questo è Dylan.

Beh, d'altra parte anche il buon vecchio Cohen nella sua vita non si è fatto mancare niente.

È stato ascetico (monaco buddista per dieci anni), ma prima è stato devoto al carnale, che ha mirabilmente raccontato nei suoi libri e in alcune canzoni: la carne come via per la trascendenza... non è cosa da tutti. È stato un animo profondamente politico, in tempi dove esserlo costava o poteva costare (come nell'episodio del fermo a Cuba)... ma sempre passando attraverso lo specchio dell'esperienza, dell'immersione nell'umanità, sempre pervaso da una profonda pietà, derivante da uno sguardo profondissimo, che ha regalato versi e canzoni di altissimo valore.

Forse meno celebri - parlando di grandi

numeri - di alcuni versi di Bob Dylan: ma al tempo stesso forse più attuali, in quanto meno legati al contesto del suo tempo. Una bella, bellissima sfida. O meglio: un dialogo mirabile, a beneficio nostro. Questo lo hanno compreso e tradotto in premio a Stoccolma. Chi scrive perle come ha scritto Dylan un Nobel lo merita. Non so se quello della Letteratura in senso stretto, ma sicuramente in senso lato (vale anche per Dario Fo, d'altronde).

La lezione di Leonard Cohen, così attuale, passa attraverso la sua vita, piena di ostacoli: uno dei più clamorosi, un furto subito dalla manager, lo ha costretto a tornare in tournée dal 2005... come ha scritto qualcun altro, dovremmo ringraziare la "scippatrice", perché gli ultimi live di Cohen hanno regalato qualcosa che va oltre il musicale stretto, entrando nel puro misticismo.

Due Maestri di lettere e di musica, certo. Due Maestri di vita, non di meno. La Letteratura e la Musica passano ancora e grazie a loro, per l'Esperienza di vita, a volte "brutta, sporca e cattiva", altre dolcissima, mai banale. Messaggio chiarissimo e attualissimo... piaccia o meno a Baricco.

"The Future" (titolo di un capolavoro coheniano) non è un esperimento di laboratorio. Grazie.



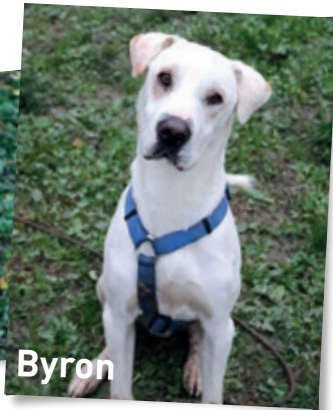
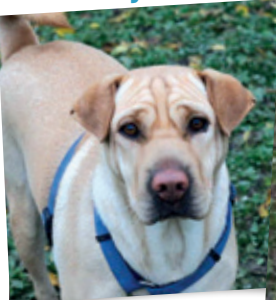
TOP 13 DYLAN (di Alberto Padovani)

- Like a rolling stone
- It's all over now baby blue
- Hurricane
- Ballad of a thin man
- Mr Tambourine man
- If you see her say hello
- Chimes of freedom
- Blowin' in the wind
- Ring them bells
- It's alright ma (I'm only bleeding)
- Everything is broken
- All along the watchtower
- Not dark yet

TOP 13 COHEN (di Alberto Padovani)

- Waiting for a miracle
- Who by fire
- The partisan
- The stranger song
- Suzanne
- First we take Manhattan, then we take Berlin
- Take this waltz
- Song for Isaac
- Sisters of mercy
- Dance me to the end of love
- Famous blue raincoat
- A thousand kisses deep
- Hallelujah (ma nella versione di Jeff Buckley)

Shelly



Byron

Adottamy!

Lei è Shelly e lui è Byron. Sono sorella e fratello, incrocio di Shar-pei di circa un anno e mezzo. Entrambi hanno un buon carattere: Shelly più riflessiva e pacata, Byron un pò più esuberante ma molto sensibile.

Per Info e adozione: Enpa Parma, tel. 0521 992519
adozioni@enpaparma.it

Lucy è una bellissima gatta di circa 7 mesi, trovata cucciola insieme ai suoi fratelli mesi fa. I suoi fratelli sono stati adottati, a Lucy invece è occorso un po' di tempo in stallo per abituarsi alle persone. Adesso è diventata una miciona affettuosa. Inizialmente timida, si scioglie di fusa dopo le prime carezze.

Per Info e adozione: Enpa Parma, tel. 0521 992519
adozioni@enpaparma.it



Morgan è un bellissimo Breton puro abbandonato al suo destino da persone senza scrupoli. Morgan ha circa due anni, taglia media, dolcissimo e coccolone, non adatto alla caccia ma adattissimo per una famiglia responsabile che desidera fare belle passeggiate!

Per Info e adozione: Enpa Parma, tel. 347 0361628
adozioni@enpaparma.it

Lui è Chicco! Ha sei anni, è un tipetto vivace e socievole. Ama tanto le passeggiate in campagna e le grattatine sulla schiena!

Per Info e adozione: Enpa Parma, tel. 347 0361628
adozioni@enpaparma.it

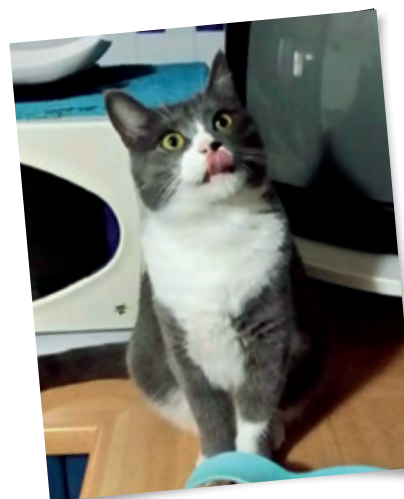


Tamburino si trovava in stallo in attesa di trovare una casa... e non sapeva di averla già trovata! Durante lo stallo ha stretto amicizia con la piccola Priscilla e separarli è diventato impossibile!

Per Info e adozione: Enpa Parma, tel. 347 0361628
adozioni@enpaparma.it

Krissy ha 4 anni, è una femmina vaccinata, sterilizzata, microchippata e dolcissima. Abituata a vivere in appartamento con un altro gatto, Lambrusco. Per problemi di salute, il loro padrone non può più tenerli. Cercano casa, anche separatamente.

Per Info e adozione: 349 6602596 - adozioni@enpaparma.it



Lambrusco ha 4 anni, è un maschio vaccinato, castrato, microchippato e dolcissimo. Abituato a vivere in appartamento con un'altra gatta, Krissy. Per problemi di salute, il loro padrone non può più tenerli. Cercano casa, anche separatamente.

Per Info e adozione: 349 6602596 - adozioni@enpaparma.it

Lui è Nadir, dolcissimo gattino europeo bianco/tigrato di soli 4 mesi. È vaccinato, sverminato e chippato. Ritrovato quando aveva due mesi in aperta campagna, solo senza mamma e senza fratelli, ora cerca una famiglia che lo tenga per sempre!

Per Info e adozione: Enpa Parma, tel. 0521 992519 - adozioni@enpaparma.it



Mi chiamo Derek, sono il micino bellissimo sempre in primo piano. Quelli alle mie spalle sono mio fratello Hans (il bianco e grigio) e la mia sorellina Matilda (la tigrata). Siamo stati trovati piccolissimi senza la mamma e svezzati da una brava balia umana. Adesso abbiamo circa due mesi e mezzo e, oltre a essere bellissimi, abbiamo tante altre qualità: siamo affettuosi, dolci e giocherelloni. Cerchiamo tutti casa.

Per Info e adozione: Enpa Parma, tel. 0521 992519 - adozioni@enpaparma.it

“ADOTTAMY” È LA RUBRICA DI ADOZIONI DI CANI E GATTI SU WWW.PARMADAILY.IT



**"La speranza è come una strada nei campi: non c'è
ma quando molte persone vi camminano, la**